

**Modello di Gestione e Controllo
D.Lgs.231/2001**

All.1 alla Parte speciale P34
“Misure di prevenzione della corruzione e di garanzia della
trasparenza di cui alla Legge 190/2012 e D.Lgs.33/2013”

**Documento che tiene luogo del Piano Triennale di
Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(PTPCT)
2025-2027**

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A



Approvato con delibera del C.d.A. n. 10 del 27/03/2025

Rev.	Data	Motivo della revisione	RPCT per proposta	AD per adozione
04	22/01/2025	Aggiornamento periodico		

Sommario

1	Premessa normativa	3
2	Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 e il suo aggiornamento 2023	4
3	Redazione del documento	8
4	Sistema di Governance	8
5	Sistema di monitoraggio	10
6	Esiti del monitoraggio	10
7	Coordinamento con gli strumenti di programmazione	10
8	Analisi del contesto esterno ed interno	10
9	Reati potenziali e principali modalità attuative	20
10	Analisi e valutazione dei rischi	22
11	Mappatura delle aree a rischio reato	24
12	Trattamento del rischio: previsione delle misure generali	67
12.1	Controlli	74
12.2	Trasparenza	76
12.3	Regolamentazione	77
12.4	Semplificazione	77
12.5	Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	77
12.5.1	Codice Etico	77
12.5.2	Regolamento disciplinare	77
12.5.3	Comunicazioni interne	78
12.6	Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria	78
12.7	Gestione del conflitto di interessi	78
12.8	Formazione	79
12.9	Segnalazione e protezione	79
12.10	Sensibilizzazione e partecipazione	80
12.11	Regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (Lobbies)	80
13	Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche	80
14	Documenti	81

1 Premessa normativa

Premesso che:

- la legge 06/11/2012 n. 190 e s.m.i., "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", dando attuazione alla Convenzione ONU del 31.10.2003 ratificata dall'Italia con legge n. 116, dd. 03.08.2009, ed alla Convenzione penale di Strasburgo contro la corruzione dd. 27.01.1999 ratificata con legge n. 110, dd. 28.06.2012, promuove e definisce strategie e metodologie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, coerenti, altresì, con gli indirizzi, i programmi ed i progetti internazionali;
- che l'art. 19, co. 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari» trasferisce all'Autorità nazionale anticorruzione le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190 recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione»;
- che l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 che è atto di indirizzo vigente per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- che l'articolo 1, comma 2 bis della legge n.190/2012 e articolo 2 bis del D.Lgs.33/2013 definiscono l'elenco dei soggetti pubblici e privati a cui si applica la normativa in materia di corruzione e trasparenza;
- che l'art. 1, comma 34, legge n. 190/2012, stabilisce che le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano anche alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni ed alle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 c.c. e che, a sua volta, il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico introducano ed implementino adeguate misure organizzative e gestionali al fine di prevenire e contrastare fenomeni corruttivi;
- che lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione, al punto 3, "Ambito soggettivo", richiama l'applicabilità delle diverse disposizioni in materia di lotta alla corruzione e trasparenza anche alle società a partecipazione pubblica;
- che il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica» e le successive modifiche di cui al decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 ha chiarito ulteriormente la definizione di società "partecipata";
- che la Linea Guida approvata da ANAC con determinazione n.1134/2017 recante «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» ha definitivamente chiarito gli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza per un ente di diritto privato, partecipato o controllato dalla Pubblica Amministrazione, attraverso integrazione del proprio modello 231 in una apposita sezione, con tutti gli eventi corruttivi e le misure di prevenzione e controllo per mitigarne il rischio;

tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione di Distribuzione Elettrica Adriatica (d'ora in avanti anche indicata in sigla come "DEA") ha approvato la presente Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs.231/2001, come integrazione nel modello stesso, delle misure di prevenzione dei comportamenti corruttivi previste dalla Legge 190/2012.

2 Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 e il suo aggiornamento 2023

La delibera n. 7 del 17 Gennaio 2023, relativa all'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 e dei relativi allegati, ha ufficializzato l'Aggiornamento del PNA da parte dell'ANAC. Tale aggiornamento mira a rafforzare l'integrità pubblica e a implementare efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, allo stesso tempo semplificando e accelerando le procedure amministrative.

I precedenti Piani Nazionali rimangono validi per le parti non riviste, in particolare il PNA 2019 come riferimento per quanto riguarda la metodologia di analisi del contesto e valutazione dei rischi. Tuttavia, il nuovo piano recepisce le principali novità introdotte, suddividendosi in una parte generale e una parte speciale. La parte generale fornisce una guida ai Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e ai soggetti pubblici nella pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza.

L'Autorità ha dedicato la prima parte del PNA alle indicazioni per la predisposizione della sezione del Piano Integrato di Attuazione e di Organizzazione (PIAO) relativa alla prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il PIAO o "Piano integrato di attività e organizzazione" è stato introdotto dall'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113) secondo cui le pubbliche amministrazioni adottano ogni anno una nuova pianificazione, in cui è previsto confluiscono il Piano per la performance, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Piano per il lavoro agile, il Piano dei fabbisogni del personale e il Piano della formazione. Sono tenute ad adottarlo le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001 con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative. Le amministrazioni che hanno meno di 50 dipendenti adottano un documento semplificato.

→ DISTRIBUZIONE ELETTRICA ADRIATICA S.p.A. non è una Pubblica Amministrazione pertanto non redige il PIAO ma attua le previsioni della determina 1134/2017.

Il PNA 2022 ha come obiettivo anche il rafforzamento dei presidi per contrastare il reato di riciclaggio, che, analogamente alla corruzione, rappresenta una minaccia al "valore pubblico". Questo rischio diventa particolarmente significativo in un momento storico in cui la disponibilità di fondi pubblici, come quelli del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), potrebbe costituire un incentivo all'infiltrazione criminale.

Tutte le amministrazioni pubbliche e gli enti di diritto privato, tenuti ad adottare i PTPCT o le misure integrative del MOG 231 o il documento che tiene luogo del PTPCT, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007, devono adempiere anche agli obblighi antiriciclaggio descritti dal decreto medesimo, valorizzando il più possibile il coordinamento con le misure anticorruzione. A tale proposito si riporta l'articolo suddetto il quale recita:

Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano agli uffici delle Pubbliche amministrazioni competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo, nell'ambito dei seguenti procedimenti o procedure:

- a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;**
- b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;**
- c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.**

→ A tale proposito, si deve rilevare come la stazione appaltante sia l'organismo o l'ente pubblico responsabile dell'intero processo di appalto, comprese le fasi di pianificazione, preparazione, gestione e controllo delle procedure di selezione del contraente. La stazione appaltante svolge cioè compiti di amministrazione attiva e di controllo per garantire una corretta e trasparente esecuzione delle procedure di appalto conformemente alle disposizioni del D.Lgs.36/2023 "Codice degli appalti".

→ Operando conformemente al Codice, Distribuzione Elettrica Adriatica ha mappato le aree a rischio ed effettuato idonea valutazione dei rischi all'interno dei documenti del Modello di Organizzazione, gestione e controllo conforme al D.Lgs.231/2001 al quale si rimanda, stabilendo le misure di prevenzione e protezione del reato di riciclaggio.

Nel fare questo, Distribuzione Elettrica Adriatica ha:

- Adottato procedure interne consone alle proprie dimensioni per valutare il rischio, in attesa di linee guida elaborate dal Comitato di sicurezza finanziaria, per agevolare la mappatura e la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo nelle pubbliche amministrazioni;
- Indicato e attuato le misure per mitigare il rischio.

Devono essere segnalate a UIF dati e informazioni relative ad operazioni sospette di cui si venga a conoscenza ed il personale deve essere formato e deve ricevere idonee istruzioni per la rilevazione e comunicazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Sempre in materia di antiriciclaggio è stato introdotto l'obbligo di individuare il Titolare effettivo per le operazioni collegate al PNRR.

La figura del "titolare effettivo" viene definita dall'art. 1, co. 1, lett. pp), del decreto antiriciclaggio come "la persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo è istaurato, la prestazione professionale è resa o l'operazione è eseguita"

Gli obblighi sul titolare effettivo previsti in relazione alle spese PNRR si applicheranno a tutti i contratti pubblici una volta istituita la sopra citata sezione del Registro delle Imprese. Le regole in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva sono dettate dal D.M. 11 marzo 2022, n. 55.

Particolare attenzione è stata dedicata anche al monitoraggio sull'attuazione di quanto programmato per contenere il rischio corruttivo. Pensare alla normativa anticorruzione come mero adempimento procedimentale conduce infatti ad un'inevitabile scarsa attenzione rispetto alla verifica dei risultati ottenuti con le misure programmate. È essenziale, invece, che le misure di prevenzione siano **poche ma chiare**, ben programmate e coordinate fra loro e soprattutto concretamente attuate e **verificate nei risultati**.

La parte speciale è invece incentrata sulla **disciplina derogatoria** in materia di contratti pubblici a cui si è fatto frequente ricorso per far fronte all'emergenza pandemica, oltre che all'urgenza di realizzare interventi infrastrutturali di valore per il Paese. Conseguentemente, i numerosi interventi legislativi in materia hanno creato una stratificazione normativa che ha reso più che mai composito e variegato il quadro legislativo di riferimento. A tale proposito il PNA 2022 fornisce una serie di strumenti utili all'attuazione efficiente di controlli in materia di contratti e appalti, che però, si segnala, sono stati superati dal D.Lgs 36 "Codice dei contratti pubblici" del 31 Marzo 2023, che ha dato luogo ad una generale riforma della materia.

Per questo motivo, con delibera n. 605 del 19 Dicembre 2023 è stato pubblicato l'Aggiornamento 2023 al PNA 2022. L'aggiornamento fornisce dei chiarimenti e introduce riferimenti alle disposizioni del nuovo Codice Appalti modificando la sola parte speciale. In particolare:

- Il capitolo sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione è sostituito dal § 1 del presente Aggiornamento. Sono superate anche le check list contenute nell'allegato 8 al PNA 2022;
- il capitolo sul conflitto di interessi mantiene la sua validità per quanto riguarda i soggetti delle stazioni
- appaltanti cui spetta fare le dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e i contenuti delle relative dichiarazioni;
- il capitolo sulla trasparenza rimane valido fino al 31 dicembre 2023 e, comunque, fino all'entrata in vigore delle norme sulla digitalizzazione.

Non sono più in vigore i seguenti allegati:

- All. n°5 Indice ragionato delle deroghe e delle modifiche alla disciplina dei contratti pubblici
- All. n°6 Appendice normativa sul regime derogatorio dei contratti pubblici
- All. n°7 Contenuti del Bando tipo 1/2021
- All. n°8 Check-list appalti.

Aspetto particolarmente significativo e che ha ispirato anche il presente aggiornamento, attiene al fatto che molte disposizioni semplificatorie e derogatorie previste dalle norme susseguitesi nel corso degli ultimi anni (d.l. 32/2019, d.l. 76/2020, d.l. 77/2021) sono state, per un verso, riproposte nel nuovo Codice e quindi introdotte in via permanente nel sistema dei contratti pubblici e, per altro verso, confermate per i progetti finanziati con fondi PNRR/PNC anche dopo la data di efficacia del d.lgs. 36/2023, ai sensi della disciplina transitoria dallo stesso recata dall'art. 225, comma 8, e dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) del 12 luglio 2023 recante "Regime giuridico applicabile agli affidamenti relativi a procedure afferenti alle opere PNRR e PNC successivamente al 1° luglio 2023 – Chiarimenti interpretativi e prime indicazioni operative".

A tutti gli effetti, dopo il 1 Luglio 2023 vige un triplice approccio in quanto possono essere gestite:

- a) procedure di affidamento avviate entro la data del 30 giugno 2023, c.d. "procedimenti in corso", disciplinate dal vecchio Codice (art. 226, comma 2, d.lgs. 36/2023);
- b) procedure di affidamento avviate dal 1°luglio 2023 in poi, disciplinate dal nuovo Codice;
- c) procedure di affidamento relative a interventi PNRR/PNC, disciplinati, anche dopo il 1° luglio 2023, dalle norme speciali riguardanti tali interventi contenute nel d.l. 77/2021 e ss.mm.ii. e dal nuovo Codice per quanto non regolato dalla disciplina speciale.

ANAC fornisce, nel capitolo 5, "La trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023" puntuali indicazioni sui diversi regimi di trasparenza da attuare, in base alla data di pubblicazione del bando/avviso e dello stato dell'esecuzione del contratto alla data del 31.12.2023.

Come ulteriori elementi di novità introdotti dal d.lgs. 36/2023, anche in anche in evoluzione e graduazione rispetto al quadro normativo precedente, si annoverano:

- le disposizioni sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici recate dalla Parte II del Codice, ovvero dagli artt. 19 e ss. d.lgs. 36/2023, la cui attuazione decorre dal 1° gennaio 2024, come fattore, tra l'altro, di standardizzazione, di semplificazione, di riduzione degli oneri amministrativi in capo agli operatori economici, nonché di trasparenza delle procedure;
- le norme in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui agli artt. 62 e 63, d.lgs. 36/2023.

Qualificazione e digitalizzazione costituiscono, quindi, pilastri del nuovo sistema e la loro effettiva, piena, attuazione contribuisce a velocizzare l'affidamento e la realizzazione delle opere, riducendo al contempo i rischi di maladministration mediante la previsione di committenti pubblici dotati di adeguate capacità, esperienza e professionalità e tramite la maggiore trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Sempre come precisato dalla Relazione agli articoli e agli allegati al Codice, attraverso la codificazione dei suddetti principi, il nuovo Codice mira a favorire una più ampia libertà di iniziativa e di auto-responsabilità delle stazioni appaltanti, valorizzandone autonomia e discrezionalità (amministrativa e tecnica).

Questo ultimo aggiornamento va quindi letto ed interpretato anche alla luce di tali principi.

Tenuto conto del quadro normativo descritto si forniscono le seguenti precisazioni circa l'applicabilità delle indicazioni in materia di contratti pubblici contenute nella Parte Speciale del PNA 2022 e nel presente Aggiornamento 2023:

1. si applica il PNA 2022 a tutti i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima del 1° luglio 2023, ivi inclusi i contratti PNRR;
2. si applica il PNA 2022 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023, limitatamente alle specifiche disposizioni di cui alle norme transitorie e di coordinamento previste dalla parte III del nuovo Codice (da art. 224 a 229);
3. si applica il PNA 2022 ai contratti PNRR con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, con l'eccezione degli istituti non regolati dal d.l. n. 77/2021 e normati dal nuovo Codice (ad esempio, la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti), per i quali si applica il presente Aggiornamento 2023;
4. si applica l'Aggiornamento 2023 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, tranne quelli di cui ai precedenti punti 2 e 3.

Il PNA 2022 prevede poi le attività a rischio per le varie fasi dell'appalto ed una serie di misure di mitigazione del rischio suggerite (Tabella 1), che possono essere inquadrate come (cfr. Tabella 2):

- Misure di trasparenza;
- Misure di controllo;
- Misure di semplificazione;
- Misure di regolazione;
- Misure di organizzazione;
- Utilizzo di check list;
- Stipula di patti di integrità.

Nel 2024 si devono ricordare alcune importanti modifiche legislative che hanno avuto un impatto sul modello 231, per quanto attiene ai reati di corruzione, e sulla valutazione dei rischi. In particolare, si ricordano:

- ***Legge 8 agosto 2024 n. 112 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia" per modifica dell'art. 25 D. Lgs.231/2001 ora "Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione" tra cui inserimento del nuovo Articolo 314-bis codice penale (Indebita destinazione di denaro o cose mobili);***
- ***Legge 9 agosto 2024 n. 114 "Modifiche al Codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare" per modifica art. 322 bis c.p.;***

abrogazione dell'art. 323 c.p. "Abuso di Ufficio" e modifica dell'art.346 bis "Traffico di influenze illecite".

- ***D.lgs. 209 del 31/12/2024, "Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36".***

Inoltre, si recepisce con la presente edizione del PTPCT il documento Linee guida n. 1 - Divieto di pantouflage - delibera n. 493 del 25 settembre 2024 di ANAC e si prende nota del Regolamento del 25 settembre 2024 - Esercizio funzione vigilanza e sanzionatoria pantouflage - Del. 493bis del 25.11.2024 con cui ANAC regola l'esercizio della funzione di vigilanza e sanzionatoria in materia di violazione dell'art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001.

Distribuzione Elettrica Adriatica ha implementato queste misure nel proprio modello di organizzazione, gestione e controllo 231 e ne dà conto, in modo sintetico, nel capitolo 11 del presente documento a fronte degli specifici processi appalti e acquisti.

3 Redazione del documento

Il presente documento è frutto di un percorso di coinvolgimento degli organi di indirizzo, in particolare i contenuti sono stati proposti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed approvati in primis dall'Amministratore Delegato di DEA, quindi dal Consiglio di Amministrazione, dopo un percorso di successive modifiche ed integrazioni.

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono stati formulati dal vertice aziendale, in particolar modo dal Consiglio di Amministrazione. Essi hanno riguardato le misure specifiche contenute nell'ultima parte del documento, oltre che l'organizzazione della struttura di supporto al RPCT.

Ad oggi il percorso di elaborazione del documento non ha coinvolto gli stakeholder esterni. Sono stati coinvolti invece i responsabili di funzione, l'Amministratore Delegato ed il Consiglio di Amministrazione. Esso però tiene conto dei risultati del monitoraggio, di eventuali fatti illeciti e segnalazioni.

4 Sistema di Governance

▪ Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Funzionale ad una gestione efficace della normativa di prevenzione della corruzione è ovviamente la costituzione di una struttura organizzativa tale da assicurare la conformità alle leggi vigenti.

A tale proposito DEA ha nominato in data 27/01/2022, l'Ing. Samantha Paesani, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, inoltre, essa ha approvato la presente Parte Speciale, sinteticamente denominata "231/PS/0-P34-Allegato 1" quale documento che tiene luogo del PTPCT, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Delibera ANAC 1134 del 08/11/2017.

In DEA il Responsabile della Prevenzione della Corruzione coincide con il Responsabile della Trasparenza e svolge anche le funzioni previste dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013.

Egli/ella ha il compito, ai sensi della legge 190/2012, di:

- ✓ elaborare e proporre le misure per prevenire i reati di corruzione,

- ✓ svolgere attività di verifica e di controllo del rispetto delle prescrizioni in materia di anticorruzione
- ✓ promuovere la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione
- ✓ pubblicare sul sito web dell'amministrazione, con frequenza annuale una relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente, da trasmettere all'organismo di indirizzo politico dell'amministrazione.

In materia di trasparenza, RPCT svolge i seguenti compiti:

- ✓ Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- ✓ Integra le misure per la prevenzione della corruzione di cui alla presente parte speciale con quelle della trasparenza;
- ✓ Segnala al C.D.A., e all'Autorità Nazionale Anticorruzione nei casi più gravi, le situazioni di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- ✓ Assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

Sono destinatari delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- ✓ gli organi sociali (Presidente e Consiglio di Amministrazione, Revisore o Collegio Sindacale ed Assemblea dei Soci)
- ✓ i Responsabili dei diversi Settori aziendali o unità organizzative
- ✓ il personale dipendente o a disposizione della Società
- ✓ i collaboratori, interni o esterni
- ✓ il responsabile per l'attuazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- ✓ l'Organismo di Vigilanza

In DEA è stata, ad oggi, individuata una figura di "Referente Anticorruzione", per la sede di Sanremo e, in genere, per l'area Liguria. È stata messa a disposizione del RPCT una risorsa che collabora nelle attività di auditing, nella gestione delle comunicazioni ed i rapporti con le funzioni e nella chiusura di eventuali rilievi. Tale risorsa è stata identificata nell'area "Sistema di Gestione Integrato" ed è costituita da una risorsa impiegatizia. RPCT usufruisce inoltre, per le attività di auditing e controllo anche di consulenti esterni. L'attività svolta è integrata dai controlli eseguiti dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231/2001.

Sono destinatari delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- gli organi sociali
- i Responsabili dei diversi uffici ed aree
- il personale dipendente o a disposizione della Società
- i collaboratori, interni o esterni
- il responsabile per l'attuazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- l'Organismo di Vigilanza

▪ **Collaborazione con RPCT dei responsabili delle funzioni aziendali**

I responsabili di area o funzione collaborano con RPCT attraverso colloqui o monitoraggi periodici a:

- ✓ Revisionare ed aggiornare l'analisi del contesto interno
- ✓ Revisionare ed aggiornare la mappatura dei processi
- ✓ Effettuare la valutazione dei rischi
- ✓ Redigere protocolli, procedure, istruzioni (misure di regolamentazione)

- ✓ Rivedere e migliorare la presente sezione del MOG231 oltre che quelle di loro competenza
- ✓ Monitorare l'attuazione delle misure di propria competenza
- ✓ Individuare i dipendenti da inserire nei programmi di formazione del piano con frequenza annuale
- ✓ Suggerire contenuti della formazione
- ✓ Individuare spunti di miglioramento

5 Sistema di monitoraggio

Il monitoraggio periodico sulle attività di propria competenza è affidato ai responsabili di area o funzione i quali si occupano di:

- ✓ Monitorare le attività e i procedimenti esposti al rischio corruzione anche mediante controlli a sorteggio sull'attività dei dipendenti sottoposti ed invio dei risultati a RPCT entro il 15 Novembre di ogni anno;
- ✓ Monitorare l'attuazione delle misure di propria competenza;
- ✓ Monitorare gli indicatori di performance correlati alle misure ed ai processi di propria competenza.

Sono state quindi definite specifiche procedure che, a livello di singolo processo/attività contribuiscono ad una corretta gestione ed alla prevenzione del rischio di corruzione come descritto al punto 11.

6 Esiti del monitoraggio

Sinteticamente si può esprimere un giudizio positivo sull'attuazione del sistema di monitoraggio nell'anno appena trascorso. In particolare:

- ✓ Non sono state fatte richieste di accesso agli atti che riguardino aree sensibili quali "appalti", "selezioni", "procedimenti autorizzativi";
- ✓ Non sono state fatte segnalazioni utilizzando la procedura di Whistleblowing, né con altri canali;
- ✓ Non sono state aperte procedure disciplinari per contestare violazioni del codice etico in materia di corruzione;
- ✓ Non sono state comminate sanzioni conseguenti.
- ✓ Non vi sono notizie di reati.

7 Coordinamento con gli strumenti di programmazione

I principali strumenti che impattano sulla programmazione delle misure di lotta alla corruzione:

- ✓ La politica del sistema di gestione integrato di DEA;
- ✓ I valori di DEA;
- ✓ I principi etici del gruppo;
- ✓ Le linee guida strategiche;
- ✓ Il budget;
- ✓ Il piano industriale ed il budget triennale;

A tale proposito, nello stabilire gli obiettivi e le misure del presente documento, l'organizzazione ha tenuto conto del budget oltre che delle linee guida fornite dal C.d.A. e che hanno contribuito a definire il piano delle misure per il triennio.

Nello specifico tra i valori imprescindibili di DEA troviamo lo sviluppo sostenibile e in quest'ambito anche la lotta alla corruzione.

8 Analisi del contesto esterno ed interno

L'analisi del contesto esterno ed interno è un momento importante per individuare le aree a maggior rischio corruzione in quanto attraverso questa fase è possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui esso opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015). Grazie all'analisi del contesto il PTPCT è quindi contestualizzato e potenzialmente più efficace.

Come richiesto dal PNA 2019, nella redazione dell'analisi del contesto esterno sono state consultate diverse fonti tra cui:

- BES 2023, pubblicato dall'ISTAT nel 2024;
- Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata dell'anno 2022, redatta dal Ministro dell'Interno e presentata alla Presidenza delle Camere in data 03 Gennaio 2024;
- Atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali – Report del Ministero dell'Interno di Relazione sui primi tre mesi del 2024 – Report di Giugno 2024.
- Le Marche in cifre (Aprile 2024), fonte Regione Marche, P.F. Performance e Sistema Statistico.

Inoltre, è stata valutata anche la qualità dei rapporti con gli stakeholder.

La seguente analisi è integrata per la parte di legislazione di settore dal documento Analisi del contesto interno ed esterno Mod.15 del sistema di gestione integrato, aggiornata periodicamente.

▪ **L'azienda**

La società Distribuzione Elettrica Adriatica (DEA) è stata costituita il 1° gennaio 2015, inizialmente come S.r.l., a seguito della cessione del ramo d'azienda relativo al servizio di distribuzione di energia elettrica e di illuminazione pubblica della società capogruppo, Astea S.p.a.

Dal 1° gennaio 2016, in occasione all'acquisizione del ramo d'azienda relativo al servizio di distribuzione di energia elettrica in capo all'azienda ASP di Polverigi, DEA ha modificato la propria struttura societaria, trasformandosi in una Società per Azioni.

Successivamente, a far corso dal 2023, l'azienda ha iniziato un processo di aggregazione con altre piccole e medie aziende del settore distribuzione.

In data 27/06/2023 DEA aveva acquisito le infrastrutture della Odoardo Zecca S.r.l. nei Comuni di Ortona (CH) e San Vito Chietino (CH), attraverso un'operazione di sottoscrizione del capitale sociale di Distribuzione Elettrica Adriatica da parte di Zecca che è entrata così nella compagine societaria.

A seguire, è stato acquistato il ramo di azienda relativo alla distribuzione elettrica del Comune di Magliano di Tenna con atto notarile del 23/12/2023 e valenza dal 31/12/2023. In data 29/12/2023, con atto del notaio Scoccianti, è stato sottoscritto un aumento di capitale sociale da parte di Energie Offida S.r.l., Comune di Offida e AMAIE S.p.A. che hanno conferito i propri rami di azienda. Questa sottoscrizione è diventata operativa il 31/12/2023 fatta eccezione per AMAIE S.p.A. dal 01/01/2024.

Grazie a queste operazioni, DEA ha ampliato la propria rete passando da 50.000 punti di prelievo (conosciuti come "POD") a oltre 84.000, estendendo il proprio modello organizzativo e know-how in nuovi territori. Questo permette all'azienda di migliorare le proprie capacità impiantistico-tecnologiche, massimizzare le economie di scala e di scopo, e consolidare competenze ed eccellenze di altri soggetti operanti in altre regioni. Inoltre, la società ha raddoppiato il numero di dipendenti, passando da circa 40 a 80 unità. Attualmente, DEA opera nelle regioni delle Marche, Abruzzo e Liguria, gestendo 4 cabine primarie, 810 cabine secondarie, 651 km di rete in media tensione e 1.449 km di rete in bassa tensione.

DEA, gestisce direttamente il servizio di distribuzione dell'energia elettrica nei comuni di Osimo (AN), Offida (AN), Recanati (MC), Magliano di Tenna (FM) e Sanremo (IM).

Per quanto riguarda Sanremo, nel sito è stata predisposta una struttura organizzativa dedicata mediante un sistema di subdeleghe ed è presente un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per la Regione Liguria.

Con riferimento ai comuni di Ortona e San Vito Chietino in Abruzzo e Offida nelle Marche, il servizio è stato affidato con la formula O&M di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria alle aziende Odoardo Zecca S.r.l. e Offida Energie S.r.l. le quali lo gestiscono in autonomia.

La distribuzione di energia elettrica è svolta – ai sensi dell'art. 9 comma 3 del D. lgs. N. 79/1999 (c.d. "Decreto Bersani") – in regime di monopolio comunale in forza di concessione rilasciata dal Ministero dell'Industria (ora Ministero dello Sviluppo Economico).

Per servizio di distribuzione si intende:

- il servizio di connessione alla rete: ovvero il collegamento degli impianti elettrici dei clienti (consumatori e produttori) alla rete;
- il trasporto della potenza prelevata o prodotta sulla rete.

La rete di distribuzione di energia elettrica è costituita da:

- stazioni di trasformazione in alta e media tensione ovvero punti di interconnessione della rete con le reti in alta e media tensione gestite da Enel Distribuzione, società del gruppo Enel;
- reti in media tensione ovvero reti con tensione oltre 1 kV e fino a 35 kV;
- stazioni di trasformazione da media a bassa tensione ovvero punti di interconnessione tra reti in media e reti in bassa tensione;
- reti in bassa tensione ovvero reti con tensione fino a 1 kV. Al fine di accedere al servizio di distribuzione, i clienti finali consumatori o i grossisti (su mandato dei clienti finali stessi) devono sottoscrivere un contratto per il servizio di distribuzione ai sensi della normativa vigente.

Le condizioni economiche del servizio sono disciplinate dall' Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Oltre a gestire la rete attraverso opere di ampliamento, manutenzione e gestione, DEA svolge, attraverso i suoi operatori qualificati, il monitoraggio in telecontrollo e la lettura dei consumi di energia.

La gestione degli impianti di illuminazione pubblica prevede sia la manutenzione ordinaria e straordinaria che la fornitura di energia elettrica per l'intera durata della concessione.

Le attività amministrative, commerciali e tecniche sono svolte nelle seguenti sedi presidiate:

- Sede legale ed operativa: Osimo (AN), Via Guazzatore, 159

Regione Marche:

- Sede operativa: Recanati (MC), Via Lorenzo Gigli, 2.

Regione Liguria:

- Sede operativa: Via Armea 96 - 18038 Sanremo (IM).

▪ **Il contesto esterno**

Fino al 2023 Distribuzione Elettrica Adriatica ha operato solo nel contesto della regione Marche, area che non è contraddistinta da particolari livelli di criminalità, per poi estendere le proprie attività nelle regioni Abruzzo e

Liguria. In Abruzzo, la gestione operativa delle attività è stata affidata alla Odoardo Zecca per cui DEA non opera direttamente.

Dal 2018 è stato costituito a livello nazionale ed è operativo, “l'Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali” che opera presso il Ministero dell'Interno e ha in seno anche una rappresentanza degli enti locali (Comuni e Province). L'Osservatorio promuove il raccordo tra lo Stato e gli Enti Locali nel monitoraggio, nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali. L'Osservatorio nazionale ha come proprie articolazioni quelli regionali che sono attivi presso le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo dei capoluoghi di Regione.

Sulla base del report del primo trimestre 2024, le Marche si inseriscono nella lista delle regioni virtuose con 4 episodi (anche se in aumento rispetto ai 5 del primo trimestre 2023), ovvero con 0,26 episodi ogni 100.000 abitanti, in linea con la media nazionale. Per quanto riguarda la Liguria, l'andamento è peggiorato sensibilmente passando da 2 a 12. Con questo risultato la regione è entrata tra le prime cinque per incidenza di casi.

INTIMIDAZIONI A RAPPRESENTANTI DELLA PA (N° casi/100.000 abitanti)	Italia: 0,26 Marche: 0,26 Liguria: 0,77
---	--

Sicuramente la presenza sul territorio marchigiano o ligure di organizzazioni criminali straniere non presenta punti di contatto con l'attività dell'azienda che è rigidamente normata per quanto riguarda l'erogazione dei servizi ma anche per gli acquisti che seguono le regole del Codice Appalti D.Lgs.36/2023.

È stato quindi preso in considerazione lo studio del BES “Benessere equo e sostenibile” dell'ISTAT. Il BES è un progetto che nasce con l'obiettivo di valutare il progresso di una società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. L'Istat insieme ai rappresentanti delle parti sociali e della società civile, ha sviluppato un approccio multidimensionale per misurare il benessere andando ad integrare l'indicatore dell'attività economica, ovvero il PIL, con le fondamentali dimensioni del benessere e con misure di disuguaglianza e sostenibilità economica.

Con riferimento alla **scolarizzazione**¹, KPI che misura indirettamente la capacità di un territorio di contrastare in modo virtuoso i fenomeni corruttivi, si analizza la percentuale di laureati e la percentuale di NEET. I NEET sono rappresentati dalla popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che viene definita come “Not in Education, Employment or Training”.

In generale la percentuale di laureati in Italia è ancora lontana dall'obiettivo Europeo del 40%. La Liguria è ad un livello appena inferiore rispetto alla media italiana.

% LAUREATI	Marche: 34,7% Liguria: 25,2% (2022) Italia: 29,2%
% NEET	Marche: 5,8% (2022) Liguria: 11,3% (2023)

¹ Fonte: BES 2023

	Italia: 16,1% (2023)
--	-----------------------------

Rispetto alla popolazione complessiva tra i 15 e i 29 anni i NEET sono l'11,3% in Liguria, l'11,0% nel Nord Ovest e il 16,1% in Italia. Nelle Marche la percentuale è stata pari al 5,8%, su base 2022.

Da un punto di vista **economico**, il rapporto tra il reddito disponibile lordo procapite (prezzi correnti) è pari a 19.623 nelle Marche e 22.348 euro in Liguria contro i 19.753 della media italiana (dato 2021).

Per quanto riguarda la disuguaglianza del reddito netto (s80/s20), ovvero il rapporto tra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito, anche in relazione a questo indicatore il posizionamento delle Marche è molto buono a dimostrazione che le disparità sono minori. Anche la Liguria si attesta su un valore inferiore, alla media italiana:

DISUGUAGLIANZA DEL REDDITO NETTO (s80/s20 Dati 2021)	Marche: 3,9 Liguria: 4,4 Italia: 5,6
--	---

È stato quindi esaminato il dominio **“Sicurezza”** relativamente ai seguenti indicatori ritenuti i più significativi:

PRESENZA DI ELEMENTI DI DEGRADO NELLA ZONA IN CUI SI VIVE (% di abitanti > 14 anni che la percepisce – Dati 2023)	Marche: 4,9% Liguria: 5,5% Italia: 6,8%
PERCEZIONE DEL RISCHIO CRIMINALITÀ (% di abitanti > 14 anni che la percepisce– Dati 2023)	Marche: 14,5% Liguria: 17,8% Italia: 23,3%

Questi indicatori fanno segnalare un leggero miglioramento delle condizioni in Liguria ed un leggero peggioramento di quelle marchigiane, nel periodo di riferimento rispetto al precedente PTPCT. È importante dire, comunque, che entrambe le regioni si posizionano ben sopra la media nazionale.

Andando ad analizzare i dati BES dei Territori e nello specifico la pubblicazione del 28/11/2023 per la Liguria, non essendo ancora disponibile quella con i dati più aggiornati, la regione presenta alcuni elementi contrastanti. Il livello di benessere in generale si avvicina alla media nazionale ed è inferiore a quello dei territori del Nord Ovest. I livelli di benessere relativo maggiori si osservano nella città metropolitana di Genova che si distingue dalle altre province liguri per la quota maggiore di indicatori nelle classi di benessere alta e medio-alta (49,2 per cento) e la minore nelle classi bassa e medio-bassa (19,7 per cento).

Confrontando i domini, i risultati migliori si registrano in quello relativo al Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, dove il 4,2 per cento delle misure è nella classe di benessere alta, il 66,7 per cento nella medio- alta e nessuna provincia ligure rientra nella classe di coda della distribuzione nazionale.

La provincia più svantaggiata della regione è proprio Imperia, che nell'ultimo anno si trova nelle due classi di coda della distribuzione nazionale per il 44,3 per cento degli indicatori. Quasi tutti gli indicatori del dominio Istruzione e formazione si attestano per questa provincia sui livelli peggiori della regione.

Nel dominio Qualità dei servizi la metà delle misure provinciali ricade nelle classi bassa e medio-bassa, soprattutto per i risultati modesti in termini di benessere di alcune province. Il tasso di emigrazione ospedaliera in altra regione è superiore alla media del Nord-ovest e a quella Italia in tutte le province. Punti di debolezza emergono anche nel dominio Ambiente, segnalati in particolare dagli indicatori sulla popolazione esposta ai rischi frane ed alluvione e da quelli sulla produzione e sulla raccolta differenziata dei rifiuti. Inferiore al valore medio nazionale in tutte le province anche la quota di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda le Marche, dalla pubblicazione dei dati del 27/11/2024, si evince che le province marchigiane hanno livelli di benessere relativo più alti rispetto sia al complesso dei territori del Centro sia dell'Italia.

Classificando le province italiane in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta), nell'ultimo anno di riferimento disponibile² il 27,5 per cento le colloca nelle classi bassa e medio-bassa (gli stessi valori calcolati su tutte le province italiane sono rispettivamente del 41,8 per cento e 35,6 per cento). Nel confronto con le altre regioni del Centro, le Marche mostrano un profilo simile alla Toscana (con il 50,7 per cento di misure provinciali nelle classi alta e medio-alta e il 27,3 nelle classi bassa e medio-bassa) e migliore sia dell'Umbria, sia del Lazio che è la regione più sfavorita. Tutte le province marchigiane si collocano nelle due classi di benessere più alte con frequenze maggiori della media delle province del Centro e dell'Italia.

Nel dominio Sicurezza nessuna provincia marchigiana si trova nella classe più bassa della distribuzione nazionale. Il 76,7 per cento delle misure provinciali nelle classi di benessere relativo alta e medio-alta e nessun posizionamento nella classe di coda. Quasi tutti gli indicatori hanno valori migliori della media Italia.

Considerando gli 11 domini del Benessere dei territori, il quadro più critico per le province marchigiane emerge nel dominio Qualità dei servizi, con il 37,5 per cento delle misure provinciali nelle due classi di coda e soltanto il 42,5 per cento nelle due classi più elevate. Gli svantaggi più significativi in questo dominio riguardano l'offerta di trasporto pubblico locale (Tpl) e i servizi sanitari ma sono rappresentativi del servizio erogato dalla nostra azienda.

Sulla base di quanto sopra, Marche e Liguria non sembrano essere due regioni particolarmente critiche per quanto attiene al contesto esterno.

Relativamente al contesto economico, Distribuzione Elettrica Adriatica opera in un settore, quello della distribuzione di energia elettrica, rigidamente regolamentato da leggi e disposizioni normative e sottoposto alla verifica di ARERA (Autorità per le RETI, l'Energia e l'Ambiente). Nella gestione del servizio di distribuzione sono possibili appalti di lavori per la realizzazione o la manutenzione di opere ed infrastrutture, rappresentate appunto dalla rete di Media e Bassa Tensione (Cabine primarie, secondarie, rete elettrica). Il servizio di gestione della Pubblica Illuminazione è appaltato nei termini del D.Lgs. 36/2023. È possibile in questo caso il subappalto di una parte dei servizi o la costituzione di apposite società, anche in ATI, per la partecipazione alla gara e la gestione del futuro appalto. È necessario porre attenzione a queste attività in quanto si tratta di operazioni in grado di produrre volumi di affari notevoli attirando l'interesse potenziale di soggetti che potrebbero non attenersi alle regole della concorrenza leale.

▪ **Il contesto interno**

Per quanto riguarda il contesto interno si è tenuto conto di:

- Struttura organizzativa;
- Ruoli;
- Responsabilità;
- Risorse;

² L'ultimo anno disponibile è il 2024 per un indicatore, il 2023 per 18 indicatori, il 2022 per 35 indicatori, il 2021 per 9 indicatori e il 2020 per un indicatore.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

- Numero e caratteristiche dei dipendenti

Nel corso del 2024 Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. ha iniziato un percorso di espansione mediante aggregazione, al fine di raggiungere l'obiettivo dei 100.000 Pod gestiti.

In questo processo possono essere annoverate sia l'operazione con Zecca di Vasto che quella con AMAIE S.p.A. di Sanremo e Offida Energie.

L'acquisto del ramo di azienda di AMAIE S.p.A ha assunto piena operatività dal 01 Gennaio 2024.

I soci di Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A., ad oggi, sono:

Socio	%	Capitale
Astea S.p.A.	43,73%	3.000.000,00 €
Odoardo Zecca S.r.l.	24,24%	1.663.260,00 €
AMAIE S.p.A.	23,86%	1.637.020,00 €
Energie Offida S.r.l.	3,66%	251.270,00 €
A.S.P. Azienda Polverigi S.r.l.	3,29%	225.806,00 €
Comune di Offida	1,22%	83.583,00 €
	100,00%	6.860.939,00 €

Astea S.p.A. e ASP hanno un capitale misto pubblico – privato. In particolare, la controllante di Astea, Centro Marche Acque S.r.l., è una società ad integrale capitale pubblico.

Odoardo Zecca S.r.l. ha un capitale totalmente privato.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. è gestita da un Consiglio di Amministrazione che ha nominato un Amministratore Delegato.

Dal 2022 è inoltre stato nominato anche un Direttore Generale.

È stato organizzato un sistema di controlli indipendenti a partire dal:

- ✓ Collegio sindacale;
- ✓ Società di revisione;
- ✓ Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che esercita un'attività di vigilanza sul rispetto delle procedure del Modello Organizzativo (MOG) ex D.Lgs. 231/2001 integrato con le previsioni di cui alla Legge 190/2012 e s.m.i.;
- ✓ Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- ✓ DPO

L'azienda è di medie dimensioni ed è composta da 84 dipendenti inquadrati come:

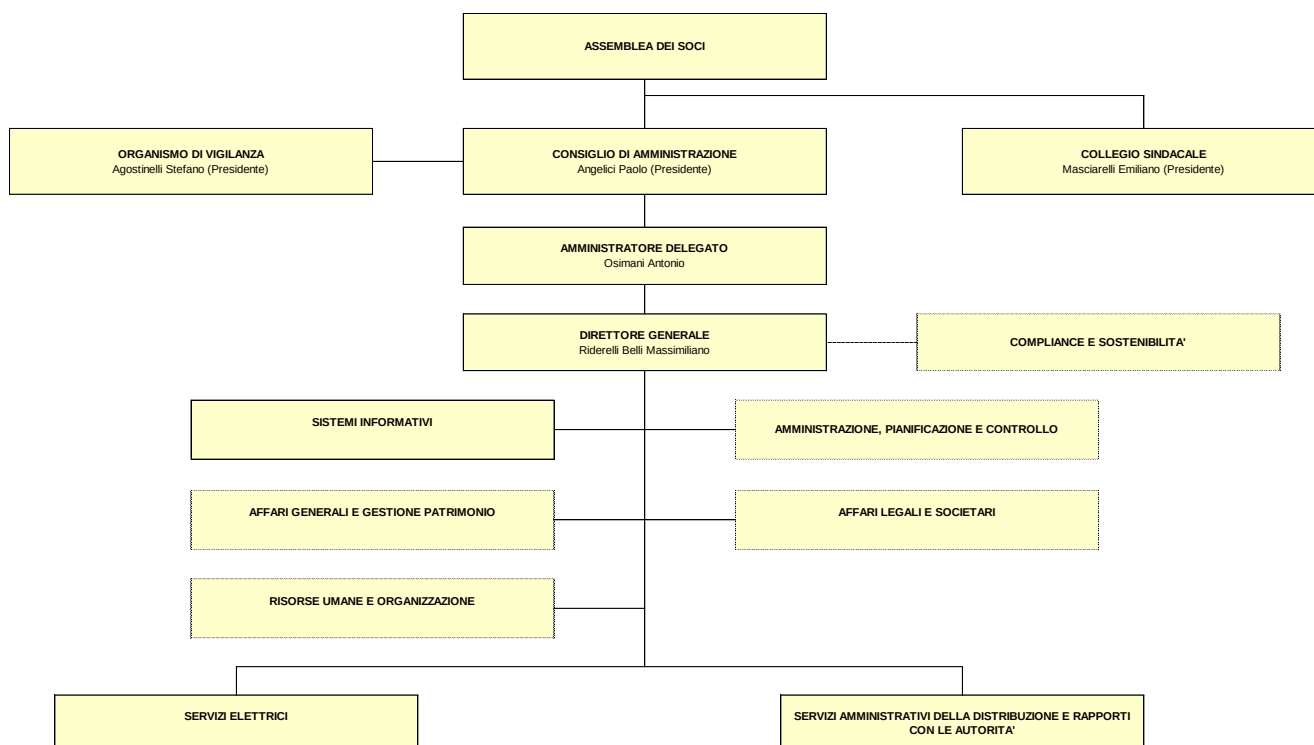
Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
1	5	37	41	84

(Dato al 31/12/2024 in seguito all'acquisizione del ramo di azienda di AMAIE)

È possibile la presenza saltuaria di lavoratori interinali. Oltre il 75% del personale ha un titolo superiore o uguale al diploma.

La struttura organizzativa è la seguente:

ORGANIGRAMMA



Le deleghe principali sono in capo all'Amministratore Delegato.

In conformità al TIUF "Testo Unico sull'Unbundling Funzionale", è stato nominato il Gestore Indipendente. Tale organo collegiale ha la responsabilità di garantire il rispetto della normativa emanata dall'ARERA in materia di separazione funzionale rispetto alle altre aziende controllanti o collegate. A tale proposito, la società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Astea S.p.A.

È stato nominato a Luglio 2022 un Direttore Generale, il quale ha i più ampi poteri necessari ad attuare le deliberazioni del C.d.A. e dell'Amministratore Delegato.

Sono presenti tre procuratori cui sono stati concessi i seguenti poteri che ricadono nell'ambito dei processi a rischio corruzione:

Carica o qualifica	Nome e cognome	Contenuto
Procuratore	Riderelli Belli Massimiliano	- Attuare le deliberazioni del C.d.A. e dell'AD - Dirigere il personale secondo le linee organizzative definite dal C.d.A. e dall'AD - Assumere, licenziare, sanzionare il personale in conformità alla legge ed al CCNL - Rappresentare l'azienda anche in giudizio e nelle controversie - Negoziare e sottoscrivere impegni e contratti fino ad Euro 100.000,00 - Contrarre debiti fino a 200.000,00 Euro - Aprire e chiudere conti correnti bancari e postali ed effettuare operazioni nei limiti del credito; - Stipulare contratti di locazione e leasing fino ad 80.000,00 Euro

Carica o qualifica	Nome e cognome	Contenuto
		• Stipulare contratti assicurativi fino ad 80.000,00 Euro • Sottoscrivere dichiarazioni sul personale • Sottoscrivere verbali e dichiarazioni in nome della società • Nominare procuratori Nomina come procuratore del 11/07/2022.
Procuratore	Alessandro Pelagalli	• Il potere di conciliare, transigere avanti lo sportello del consumatore e concedere dilazioni di pagamento per controversie stragiudiziali di importo non superiore ad Euro 7.000,00; • Intervenire ai relativi incontri, stabilire rinvii presiedendo ai medesimi; • Pagare gli oneri dovuti all'organismo di conciliazione; • Assumere impegni finalizzati alla composizione amichevole delle singole controversie; • Pattuire termini, condizioni e modalità di esecuzione degli accordi; • Assumere obblighi di riservatezza in merito alle dichiarazioni rese Nomina come procuratore del 18/05/2022.
Procuratore	Rovere Luca	• Facoltà di spesa fino ad Euro 20.000,00 per ciascun atto solo per quanto attiene alle attività legate alla salute e sicurezza sul lavoro; • Stipulare in piena autonomia decisionale e finanziaria contratti con terzi per disporre interventi d'urgenza nell'area geografica di competenza nei limiti di spesa concessi per quanto attiene alle attività legate alla salute e sicurezza sul lavoro. Nomina come procuratore del 01/07/2024.

Per il contenuto completo delle procure si rimanda alla Visura Camerale in cui sono interamente riportate.

Alcune funzioni sono affidate in outsourcing alla controllante Astea S.p.A.

- Gestione delle risorse umane;
- Gestione dei servizi amministrativi;
- Gestione della segreteria;
- Gestione del protocollo;
- Sistema di gestione integrato e compliance (DPO, RSPP, Anticorruzione, segreteria tecnica 231/2001);
- Gestione acquisto di beni e servizi, logistica e magazzino

Esse sono gestite conformemente al modello di gestione, organizzazione e controllo di Astea S.p.A. e secondo rigidi protocolli organizzativi.

Sono svolte internamente le attività relative a:

- Servizi Amministrativi della Distribuzione e Rapporti con le Autorità;
- Servizi Elettrici;
- Servizi Informatici.

I Servizi Amministrativi della Distribuzione e Rapporti con le Autorità gestiscono i processi amministrativi, a partire dalla gestione del cliente oltre all'attività di misura e la fatturazione delle prestazioni. Tutte queste attività sono rigidamente disciplinate da ARERA.

Da questa funzione dipendono:

- Staff ai Servizi Amministrativi della Distribuzione;
- Amministrazione;
- Gestione clienti;
- Gestione misure;
- Letture;
- Service infragruppo

I Servizi Elettrici si occupano dell'erogazione del servizio di distribuzione a partire dalla parte progettuale fino alla gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria della rete e delle infrastrutture. Gestiscono inoltre la Pubblica Illuminazione nei Comuni in cui DEA è affidataria del servizio, il quale prevede una fase di efficientamento degli impianti e la fornitura di energia elettrica, la realizzazione di nuovi impianti e ampliamenti e la manutenzione ordinaria, straordinaria e di emergenza.

Da questa funzione dipendono:

- Distribuzione elettricità (Coordinatori e squadre);
- Illuminazione pubblica

I Servizi informatici gestiscono la rete e i sistemi software e sono suddivisi in:

- Gestione infrastruttura di rete;
- Gestione e sviluppo applicativi SW;
- Service infragruppo

DEA svolge alcuni servizi in outsourcing per le altre imprese del gruppo:

- Assistenza tecnica hardware e software relativa alla rete, alle banche dati ed al sistema informatico negli ambiti specificati nel contratto di service. Assistenza nella gestione dei contratti di licenza e manutenzione;
- Attività di gestione dei servizi di misura per il servizio idrico integrato, gas naturale;
- Attività di gestione dei servizi amministrativi relativi ai contratti e ai clienti del servizio di distribuzione del gas naturale;
- Gestione degli impianti di lampade votive presso i cimiteri (manutenzioni, nuovi allacci, attivazioni e disattivazioni)

La struttura è adeguata relativamente a organico e competenze.

Sulla base della sua natura giuridica e societaria, Distribuzione Elettrica Adriatica è tenuta a:

1. Nominare il RPCT;
2. Implementare ed attuare il modello di organizzazione, gestione e controllo 231/2001
3. Integrare il "modello 231" con misure idonee anche a prevenire fenomeni di corruzione ed illegalità in coerenza con le previsioni della Legge 190/2012 con particolare riguardo ai reati commessi in danno alla società;
4. Predisporre una sezione apposita del modello 231 che tiene luogo del PTPCT così da essere facilmente identificabile anche ai fini di un eventuale controllo da parte di ANAC;
5. Sottoporre le misure individuate a controllo periodico e ad aggiornamento annuale;
6. Dare idonea pubblicità alle misure adottate. Quest'ultimo obbligo è assicurato tramite la pubblicazione di questo allegato sul sito internet aziendale, alla sezione "Amministrazione trasparente".

9 Reati potenziali e principali modalità attuative

Rispetto al D.Lgs.231/2001, la legge 190/2012 fa riferimento ad un concetto più ampio di “corruzione”, in cui rilevano non solo l’intera gamma dei reati contro la P.A., disciplinati dal Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di “cattiva amministrazione”, nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell’interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l’azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

L’ambito di applicazione della Legge 190 e quello del d.lgs. n. 231 del 2001 non coincidono e, nonostante l’analogia di fondo delle due disposizioni legislative esistono differenze significative tra i due sistemi normativi. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il d.lgs. n. 231 del 2001 ha riguardo ai reati commessi nell’interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell’interesse di questa (art. 5), diversamente dalla legge 190 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società.

Al fine di fare chiarezza, i reati di cui al Codice Penale sono stati suddivisi per ambito di applicazione tra il D.Lgs. 231 e relativi articoli o Legge 190:

Reato	Legge 190/12	D.Lgs. 231/01	Note
art. 316 bis (Malversazione a danno dello Stato)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 316 ter (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato) art. 317 (Concussione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 640 truffa in danno dello Stato o di altro Ente pubblico	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 640 bis truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
Art. 640 ter Frode informatica	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 353 (Turbata libertà degli incanti)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 353 bis (Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 356 (Frode nelle pubbliche forniture)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 317 (Concussione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 318 (Corruzione per l'esercizio della funzione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) e 319 bis (Circostanze aggravanti)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25

Reato	Legge 190/12	D.Lgs. 231/01	Note
art. 319 ter (Corruzione in atti giudiziari)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 quater (Induzione indebita a dare o promettere utilità)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 320 (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 321 (Pene per il corruttore)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 322 (Istigazione alla corruzione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 322 bis (Peculato, <i>Indebita destinazione di denaro o cose mobili</i> , concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 346 bis (Traffico di influenze illecite)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art 2635 Codice Civile (Corruzione tra privati)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25 Ter
art. 314 (Peculato)	X	X (1)	D.Lgs.231/01 Art.25 (1) Solo quando il fatto offende interessi finanziari UE. (D.Lgs.75/2020 come modificato dalla L. 112/2024)
art. 314 bis (<i>Indebita destinazione di denaro o cose mobili</i>)	X	X (1)	
art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)	X	X (1)	
art. 315 (Malversazione a danni di privati)	X		
art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)	X		
art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)	X		
art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)	X		
art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	X		
art. 347 (Usurpazioni di funzioni pubbliche)	X		

Reato	Legge 190/12	D.Lgs. 231/01	Note
art. 355 bis (Inadempimento di contratti di pubbliche forniture)	x		

In questo quadro normativo, l'Organo Amministrativo di Distribuzione Elettrica Adriatica ha approvato la presente "Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs.231/2001. Essa contiene le misure di prevenzione dei reati previsti dalla Legge 190/2012 oltre che dal D.Lgs.231/2001.

10 Analisi e valutazione dei rischi

L'organizzazione gestisce le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dalla Legge 190/2012 e del D.Lgs.33/2013 attraverso il **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**.

La gestione dei disposti della L.190/2012 parte dalla "analisi del contesto interno ed esterno" e successiva "risk analysis" con individuazione dei gap rispetto alla conformità. L'analisi è parte integrante del Modello 231 di Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A.

La risk analysis è volta ad acquisire i dati necessari a mappare i processi e a comprendere il reale rischio di reato, per definire i processi critici che devono essere oggetto di particolare attenzione. Dall'analisi effettuata e dal confronto di quanto emerso con i requisiti legislativi e normativi è stata elaborata la valutazione dei rischi ed un piano di miglioramento che contiene anche le misure per mitigare e prevenire i rischi derivanti dalla Legge 190/2012.

L'analisi e la valutazione del rischio per processo è stata formalizzata in uno specifico documento del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e qui se ne riportano le conclusioni.

La procedura per l'analisi e la valutazione dei rischi reato, prevede quindi che ad una fase preliminare di analisi segua una stima del rischio che tenga conto di:

- Probabilità potenziale (Bassa, media o alta)
- Tipologia di sanzione prevista dal Decreto 231 o dalla Legge 190/2012 e collegate, (solo pecuniaria, con limitazione dell'attività, con rischio per la continuità)

Il rischio di non conformità a cui si espone l'organizzazione si giudica maggiore laddove il reato può essere commesso con maggior probabilità; questa è maggiore se il reato ricorre in diversi processi o se l'attività a rischio viene svolta continuamente e non in modo saltuario. Vengono inoltre valutati episodi occorsi in passato, eventuali procedimenti aperti o sanzioni comminate per i reati oggetto di analisi.

La magnitudo è maggiore se il reato viene punito con sanzioni interdittive che limitano l'operatività o addirittura compromettono la continuità operativa.

L'indice di rischio è quindi funzione della frequenza di potenziale commissione del reato e della gravità della sanzione.

Il rischio viene valutato in una scala da 1 a 5 così rappresentata:

Gravità della sanzione	Sanzione: Continuità operativa – F: Bassa 4	Sanzione: Continuità operativa – F: Media 5	Sanzione: Continuità operativa – F: Alta 5
	Sanzione: Limitazione operativa – F: Bassa 2	Sanzione: Limitazione operativa – F: Media 3	Sanzione: Limitazione operativa – F: Alta 4
	Sanzione pecuniaria F: Bassa 1	Sanzione pecuniaria F: Media 2	Sanzione pecuniaria F: Alta 3
Frequenza			

Definizione della priorità di intervento

La priorità di intervento esprime l'urgenza con cui è necessario intervenire nell'implementazione del Modello organizzativo alla luce dell'analisi sul reato.

Per definire la priorità di intervento per ogni reato si è tenuto conto dell'indice di rischio e del livello delle misure organizzative attualmente adottate e che consentono di mitigare o prevenire i reati, incidendo sul fattore "probabilità".

La valutazione delle misure organizzative prevede un giudizio sulla loro presenza ed efficacia, in particolare si valuta:

- La presenza di procedure o regolamenti scritti;
- La loro attuazione;
- La loro efficacia, anche attraverso la rilevazione di non conformità emerse o rilevate nel periodo.

Al fine di valutare una misura organizzativa come efficace non devono essere presenti rilievi, contestazioni a cui hanno fatto seguito sanzioni, ipotesi di reato o situazioni ancora più gravi, imputabili alla sua non attuazione o alla sua inefficacia.

La valutazione si basa quindi su una metodologia quali/quantitativa in cui, ad aspetti di qualità, la cui analisi è supportata dalla documentazione del modello 231 e dalla relativa gap analysis, vengono abbinati anche indicatori oggettivi quali appunto la presenza o meno di rilievi per un determinato processo.

La priorità di intervento è più alta laddove il reato ha un indice di rischio maggiore e il livello organizzativo esistente è più deficitario.

Di conseguenza la priorità di intervento, in base ad una logica combinatoria, può assumere diversi valori:

- Priorità di intervento alta: valori dell'indice di rischio pari a 4 e 5 con livello organizzativo attuale sufficiente o scarso.
- Priorità di intervento media: valori dell'indice di rischio pari a 1, 2 e 3 con livello organizzativo attuale sufficiente o scarso.

• Priorità di intervento bassa: tutti i valori dell'indice di rischio con livello organizzativo attuale buono.
Per i reati con priorità di intervento bassa non occorre adottare ulteriori procedure interne o controlli. È comunque necessario rendere organico ed unitario il Modello organizzativo, riconducendo ad esso i protocolli già posti in essere ed adottando i provvedimenti di governo comunque necessari (Codice etico, Sistema disciplinare).

11 Mappatura delle aree a rischio reato

Con riferimento alle aree di rischio di cui all'art. 1, c. 16, della Legge 190/2012 e dell'allegato 2 del PNA, vengono fissate quali sono le “aree di rischio comuni e obbligatorie”, e precisamente:

- 1) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale;
- 2) processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblico disciplinato dal D.Lgs. 36/2023 in materia di contratti pubblici;
- 3) Rilascio di autorizzazioni, permessi o concessioni;
- 4) Erogazione di contributi, sussidi, liberalità e altre forme di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti.

A queste aree a rischio definite “obbligatorie”, la deliberazione dell'ANAC 12/2015 ne individua altre quattro con alto rischio di probabilità. Il riferimento è alle aree relative allo svolgimento di attività di:

- 5) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- 6) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- 7) Incarichi e nomine;
- 8) affari legali e contenzioso.

Queste ulteriori quattro aree, insieme a quelle fin qui definite obbligatorie, sono denominate d'ora in poi “aree generali”.

Nell'operatività dell'Ente i processi a rischio sono mappati nella già citata Analisi dei rischi riportata nel Modello 231. In particolare, Distribuzione Elettrica Adriatica ha individuato e analizzato 37 processi tra i quali sono stati individuati quelli a rischio per la corruzione analizzati e valutati nelle tabelle seguenti.

L'elenco completo dei processi aziendali è il seguente:

N°P	Processo	Area
P1	Pianificazione, gestione affari societari, operazioni sul capitale, comunicazioni istituzionali e rapporti intercompany	A - Direzione e strategie aziendali
P2	Determinazione della tariffa di riferimento del servizio di distribuzione e misura	A - Direzione e strategie aziendali
P3	Realizzazione degli investimenti	B - Gestione dell'amministrazione e finanza
P4	Richieste di finanziamenti privati dal sistema bancario e richieste di finanziamenti, contributi, sovvenzioni o garanzie da soggetti pubblici	B - Gestione dell'amministrazione e finanza
P5	Gestione del ciclo attivo	B - Gestione dell'amministrazione e finanza
P6	Gestione delle registrazioni contabili, gestione del bilancio, gestione delle dichiarazioni fiscali e delle comunicazioni societarie.	B - Gestione dell'amministrazione e finanza

N°P	Processo	Area
P7	Gestione delle disposizioni di pagamento (Ciclo Passivo)	B - Gestione dell'amministrazione e finanza
P8	Gestione del contenzioso amministrativo tributario	B - Gestione dell'amministrazione e finanza
P9	Gestione delle liberalità/sponsorizzazioni	B - Gestione dell'amministrazione e finanza
P10	Gestione degli acquisti di beni e servizi	C - Gestione degli acquisti
P11	Gestione degli acquisti di lavori e consulenze	C - Gestione degli acquisti
P12	Gestione del contenzioso relativamente agli affidamenti di gare in qualità di stazione appaltante	C - Gestione degli acquisti
P13	Gestione delle attività operative per la partecipazione a gare per affidamenti singolarmente o con raggruppamento di imprese	D - Gestione delle gare
P14	Gestione del contenzioso avverso gare aggiudicate	D - Gestione delle gare
P15	Gestione del rapporto di lavoro	E - Gestione delle Risorse Umane
P16	Gestione del contenzioso previdenziale e del lavoro	E - Gestione delle Risorse Umane
P17	Gestione operativa delle attività legali e societarie	F - Gestione dei servizi legali e societari
P18	Gestione operativa dei broker e dei contratti assicurativi	F - Gestione dei servizi legali e societari
P19	Progettazione e sviluppo	G - Progettazione e sviluppo
P20	Gestione dei clienti	H - Erogazione dei servizi amministrativi e tecnici
P21	Fatturazione dei servizi	H - Erogazione dei servizi amministrativi e tecnici
P22	Gestione degli indennizzi e contenzioso derivante dall'erogazione dei servizi amministrativi	H - Erogazione dei servizi amministrativi e tecnici
P23	Gestione della rete e degli impianti elettrici	H - Erogazione dei servizi amministrativi e tecnici
P24	Gestione della pubblica illuminazione	H - Erogazione dei servizi amministrativi e tecnici
P25	Gestione dei dati di misura	H - Erogazione dei servizi amministrativi e tecnici
P26	Gestione indennizzi e contenzioso derivante dall'erogazione dei servizi tecnici	H - Erogazione dei servizi amministrativi e tecnici
P27	Gestione del sistema per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	I - Gestione salute e sicurezza e ambiente
P28	Gestione del contenzioso in materia di salute e sicurezza: infortuni, contestazioni di malattie professionali, accertamenti da parte di enti di controllo e dell'autorità giudiziaria.	I - Gestione salute e sicurezza e ambiente
P29	Gestione del sistema ambientale	I - Gestione salute e sicurezza e ambiente

N°P	Processo	Area
P30	Gestione del contenzioso in materia ambientale	I - Gestione salute e sicurezza e ambiente
P31	Autorizzazioni e licenze per lo svolgimento di attività regolate dalla legge. Gestione delle stesse	L - Rapporti con la PA
P32	Rapporti con le autorità di regolamentazione: rendicontazioni e comunicazioni	L - Rapporti con la PA
P33	Rapporti con le autorità di regolamentazione e con l'autorità giudiziaria: gestione delle verifiche e del contenzioso	L - Rapporti con la PA
P34	Gestione della normativa sull'anticorruzione e sulla trasparenza	M - Gestione della compliance su normativa generale
P35	Gestione della normativa sulla privacy	M - Gestione della compliance su normativa generale
P36	Gestione del sistema informatico	N - Gestione dell'information technology
P37	Gestione del patrimonio	O - Gestione del patrimonio

Nella predisposizione del Piano la società ha tenuto conto del sistema di controllo interno esistente in azienda, al fine di verificare se questo fosse idoneo a prevenire gli specifici reati di corruzione nelle aree di rischio identificate.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

I processi individuati come “aree obbligatorie”, “generalì” o “ulteriori aree individuate dall’organizzazione”, relativamente ai reati oggetto di questa sezione, sono i seguenti:

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Incarichi e nomine	P1	Pianificazione, gestione affari societari, operazioni sul capitale, comunicazioni istituzionali e rapporti intercompany	1. Gestione delle nomine 2. Operazioni societarie incluse eventuali acquisizioni, costituzioni o accordi di rete. 3. Gestione dei rapporti intercompany con le altre aziende del gruppo; 4. Pianificazione economico finanziaria — Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc) Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse in tutti i procedimenti a rischio; • Acquisizione dichiarazione di assenza di situazioni di inconferibilità/ incompatibilità in caso di incarico	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV	• Codice Etico e Regolamento disciplinare; • Procedura di budget e di piano di sviluppo annuale e pluriennale delle infrastrutture (R005) • Contratti intercompany • Coordinamento da parte del Presidente del C.d.A. della controllante	• Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anticorruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anticorruzione.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Corruzione di soggetti apicali dei partner per agevolare l'azienda nelle sue scelte in materia di fusioni, accorpamenti, operazioni societarie. Corruzione per favorire propri interessi personali Conflitto di interessi				
Processi operativi di erogazione del servizio	P2	Determinazione della tariffa di riferimento del servizio di distribuzione e misura	Il processo riguarda le attività sensibili di: 1. Gestione delle informazioni necessarie alla determinazione della tariffa di riferimento da parte di ARERA — Art.24 D.Lgs. 231/2001 —	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale	• Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Obbligo di seguire la normativa applicabile e la procedura "RAB EE" (Regulatory Asset Base Energia Elettrica) di ARERA;	• Rischio: Basso - Priorità: Basso Nessuna misura ulteriore

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Illecito si può configurare qualora vengano comunicati investimenti non di competenza o comunque non totalmente di competenza di DEA al fine di ottenere una tariffa migliore	parte dei responsabili di processo		Procedura PG PA 02 "Gestione delle comunicazioni verso le autorità"	
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P3	Realizzazione degli investimenti	Delibere relative ad investimenti Redazione del capitolato tecnico di appalto (P19) Progettazione e sviluppo" Prosegue in P10 e P11 — Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)	- Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); - Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); - Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo	- Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; - Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); - Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; - Relazione annuale OIV	- Codice Etico e Regolamento Disciplinare; - Budget e delibere; - Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria"; - Procedura PG SGI 11 "Gestione del cambiamento"	- Rischio: Basso - Priorità: Media Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anticorruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anticorruzione

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Eventuale redazione del capitolato tecnico in modo da guidare nel successivo bando di appalto la selezione del fornitore, consentendo ad esempio l'aggiudicazione ad un'azienda specifica per conflitto di interessi o a seguito di episodi corruttivi. Questo potrebbe facilitare anche i reati di cui agli articoli art. 353 (Turbata libertà degli incanti) e art. 353 bis (Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente)				
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P4	Richieste di finanziamenti privati dal sistema bancario e richieste di finanziamenti, contributi, sovvenzioni o garanzie da soggetti pubblici	1. Definizione dei fabbisogni finanziari; 2. Individuazione delle fonti; 3. Richiesta finanziamenti; 4. Preparazione e presentazione prospetti 5. Utilizzo dei fondi — Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale	• Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria"; • Procedura PG PROG 01 "Progettazione"; • Procedura PG LAV 01 "Esecuzione Lavori"	• Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anticorruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anticorruzione.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc) — Corruzione di funzionari pubblici o privati per l'ottenimento di finanziamenti Corruzione passiva e comportamento scorretto nella scelta di un istituto bancario o delle fonti di finanziamento		dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV		Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Utilizzo improprio di fondi (malversazione, falsa fatturazione, etc.)				
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P5	Gestione del ciclo attivo	1. Fatturazione; 2. Gestione del ciclo attivo (tesoreria). — Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.	Non necessarie	• Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • PG AMM 02 "Finanza e tesoreria" • I rapporti sono regolati dagli specifici contratti "Intercompany".	• Rischio: da Medio ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anticorruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anticorruzione.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc) — Falsa fatturazione ai fini di realizzare vere e proprie truffe nei confronti dello Stato Creazione di fondi per gestione di episodi di corruzione Gestione scorretta dei contratti intercompany con sovrapproduzione o sottoproduzione per creazione di fondi				
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P6	Gestione delle registrazioni contabili, gestione del bilancio, gestione delle dichiarazioni fiscali e delle comunicazioni societarie.	1. Registrazioni contabili; 2. Formazione e approvazione del bilancio; 3. Elaborazione e invio delle comunicazioni societarie; 4. Elaborazione e invio delle dichiarazioni fiscali gestite in conformità al seguente protocollo ed alle procedure in esso richiamate. — Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale	• Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Procedura PG AMM 01 "Contabilità e bilancio"; • Leggi, norme e circolari.	• Rischio: da Medio ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anticorruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anticorruzione.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc) — Registrazione in contabilità di documenti non veritieri o che rappresentino il corrispettivo per un evento corruttivo. Mancata comunicazione del conflitto di interessi		dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV		

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Registrazione di fatture o altri documenti collegati all'ottenimento di contributi ed erogazioni pubbliche.				
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P7	Gestione delle disposizioni di pagamento (Ciclo Passivo)	1. Gestione dei flussi finanziari in uscita (pagamenti); 2. Gestione della cassa; 3. Gestione dei rimborsi spese — Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV	• Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria"; • I rapporti sono regolati dagli specifici contratti "Intercompany".	• Rischio: da Medio ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli e conseguente monitoraggio. Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc) — Pagamento di fatture collegate a illeciti				
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P8	Gestione del contenzioso amministrativo tributario	1. Gestione accertamento 2. Predisposizione e presentazione documentazione 3. Gestione del contenzioso — Art. 25 D.Lgs. 231/2001 — Corruzione di pubblico funzionario	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC in caso di segnalazione da parte della Corte dei Conti. Pubblicazione delle relazioni degli organi di revisione. • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale	• Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; Registro degli accessi. • PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi"; • PG LEG02 "Gestione del contenzioso.	• Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anticorruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anticorruzione.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
					dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV		
Erogazione di contributi, sussidi, liberalità e altre forme di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti	P9	Gestione delle liberalità/sponsorizzazioni	1. Gestione della richiesta di sponsorship 2. Verifiche e controlli preventivi ed ex post — Art. 25 D.Lgs. 231/2001 — Eventuale creazione di fondi attraverso false sponsorizzazioni e/o liberalità per eventuale utilizzo di episodi di corruzione Corruzione attraverso la concessione di liberalità o sponsorizzazioni	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV • Rapporto di sostenibilità	• Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria".	• Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anticorruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anticorruzione.
Processi finalizzati all'affidament	P10	Gestione degli acquisti di beni e servizi	1. Definizione dei fabbisogni; 2. Richiesta di offerta; 3. Scelta della procedura; 4. Definizione del capitolato;	• Verifiche del RUP; • Verifica periodica RPCT (secondo	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione	• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;	• Rischio: da Medio ad Alto a seconda del reato

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
o ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ai sensi del D.Lgs.36/2023			5. Gestione della procedura; 6. Scelta del fornitore; 7. Aggiudicazione 8. Ordine/Contratto 9. Controllo per liquidazione fattura — Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 31/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001	quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo • Verifiche di prima e terza parte sul rispetto delle procedure svolte in conformità alla norma UNI EN ISO 9001; • Monitoraggio dei rapporti amministrazione/ soggetti esterni art.1 c.9 lett.e L. 190/2012; • Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse da parte di eventuali commissioni.	Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Pubblicazione annuale ex art.32 L.190/2012; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV • Rapporto di sostenibilità	• Regolamento per la disciplina dei servizi, forniture, lavori e opere nei settori speciali sottosoglia comunitaria ai sensi dell'art. 36, comma 8, del D.Lgs. n. 50; • Regolamento per la formazione e la gestione dell'albo operatori economici telematico di Astea; • D.Lgs.36/2023 e regolamenti ANAC; • Procedura "Gestione Gare" (P.G. APP 05) di Astea per quanto riguarda le comunicazioni con ANAC; • Procedura Gestione Richieste di Approvvigionament	• Priorità: Alta Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anticorruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anticorruzione.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc) — Episodi di corruzione attiva o passiva attraverso l'affidamento di appalti. Questo potrebbe facilitare anche i reati di cui agli articoli art. 353 (Turbata libertà degli incanti) e art. 353 bis (Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente) Conflitto di interessi del RUP, dei membri delle commissioni o dei fornitori Approvvigionamento di beni e/o servizi non conformi anche non collegati a episodi di corruzione che potrebbero configurare frode nei confronti delle pubbliche amministrazioni a cui si eroga il servizio			o (P.G. APP 01) di Astea.	
Processi finalizzati all'affidamento o ed esecuzione di lavori, servizi e	P11	Gestione degli acquisti di lavori e consulenze	1. Definizione dei fabbisogni; 2. Richiesta di offerta; 3. Scelta della procedura; 4. Definizione del capitolato; 5. Gestione della procedura; 6. Scelta del fornitore; 7. Aggiudicazione 8. Ordine/Contratto	• Verifiche del RUP; • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC;	• Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento per la disciplina dei servizi, forniture, lavori e opere nei	• Rischio: da Medio ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta Formazione degli addetti ai processi

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
forniture ai sensi del D.Lgs.36/2023			9. Controllo per liquidazione fattura — Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)	OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifiche di prima e terza parte sul rispetto delle procedure svolte in conformità alla norma UNI EN ISO 9001; • Monitoraggio dei rapporti amministrazione/ soggetti esterni art.1 c.9 lett.e L. 190/2012; • Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse da parte di eventuali commissioni.	• Pubblicazione annuale ex art.32 L.190/2012; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV • Rapporto di sostenibilità	settori speciali sottosoglia comunitaria ai sensi dell'art. 36, comma 8, del D.Lgs. n. 50; • Regolamento per la formazione e la gestione dell'albo operatori economici telematico di Astea; • D.Lgs.36/2023 e regolamenti ANAC; • Procedura "Gestione Gare" (P.G. APP 05) di Astea per quanto riguarda le comunicazioni con ANAC; • Procedura Gestione Richieste di Approvvigionamento (P.G. APP 01) di Astea; • Procedura "Esecuzione	sensibili circa i protocolli anticorruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anticorruzione.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			— Episodi di corruzione attiva o passiva attraverso l'affidamento di appalti. Questo potrebbe facilitare anche i reati di cui agli articoli art. 353 (Turbata libertà degli incanti) e art. 353 bis (Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente) Conflitto di interessi del RUP, dei membri delle commissioni o dei fornitori Lavori o consulenze non conformi, anche non collegati a episodi di corruzione, che potrebbero configurare frode nei confronti delle pubbliche amministrazioni a cui si eroga il servizio			Lavori" (P.G. LAV 01)	
Affari legali e contenzioso	P12	Gestione del contenzioso relativamente agli affidamenti di gare in qualità di stazione appaltante	1. Ricezione e valutazione del reclamo 2. Gestione delle risposte e attività conseguenti — Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato)	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto	• Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi. • PG LEG01 "Ispezioni e	• Rischio: Basso • Priorità: Media Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anticorruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Comportamenti scorretti da parte del personale che deve gestire la richiesta di accesso agli atti e/o il contenzioso potrebbe portare a danno per l'organizzazione, qualora ad esempio si propenda a chiudere in via bonaria un contenzioso senza fondamenti o ad ostacolare un procedimento legale per interessi personali.	parte dei responsabili di processo.	stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV	accertamenti da soggetti terzi"; • PG LEG02 "Gestione del contenzioso.	protocolli anticorruzione.
Processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori,	P13	Gestione delle attività operative per la partecipazione a gare per affidamenti	1. Valutazione del bando 2. Eventuale determina 3. Verifica del possesso requisiti 4. Partecipazione alla gara —	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica	Non necessarie	• Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • D.Lgs.36/2023 e regolamenti ANAC;	• Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
servizi e forniture ai sensi del D.Lgs.36/2023		singolarmente o con raggruppamento di imprese	Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)	OdV (secondo piano di audit); • Verifiche di prima e terza parte sul rispetto delle procedure svolte in conformità alla norma UNI EN ISO 9001; • Monitoraggio dei rapporti amministrazione/ soggetti esterni art.1 c.9 lett.e L. 190/2012; • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.		• Procedura della stazione committente; • Modulistica e check list di controllo.	Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anticorruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anticorruzione.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Corruzione per aggiudicarsi una gara Dichiarazioni mendaci sui requisiti posseduti potrebbero configurare il reato di truffa Offerte non correttamente formulate potrebbero configurare il reato di frode in pubbliche forniture				
Affari legali e contenzioso	P14	Gestione del contenzioso avverso gare aggiudicate	1. Gestione delle richieste di accesso; 2. Gestione delle risposte e attività conseguenti — Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.	• Eventuali richieste di accesso agli atti nello specifico registro; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV	• Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi. • PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi"; • PG LEG02 "Gestione del contenzioso.	• Rischio: Basso • Priorità: Media Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anticorruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anticorruzione.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Comportamenti scorretti da parte del personale che deve gestire la richiesta di accesso agli atti e/o il contenzioso potrebbe portare a danno per l'organizzazione, qualora ad esempio si propenda a chiudere in via bonaria un contenzioso senza fondamenti o ad ostacolare un procedimento legale per interessi personali.				
Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale	P15	Gestione del rapporto di lavoro	1. Valutazione e definizione dei fabbisogni di manodopera; 2. Predisposizione del bando di selezione; 3. Nomina della commissione; 4. Gestione della selezione 5. Assunzione 6. Accesso alla formazione finanziata 7. Gestione trattamenti previdenziali del personale e degli adempimenti relativi all'assunzione di personale appartenente a categorie protette o la cui assunzione è agevolata	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Ricorso a commissioni esterne ove possibile; • Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di	• Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento per il reclutamento del personale; • PG RU 01 "Gestione del personale" • PG RU 02 "Gestione della formazione" • IO RU 01 "Assunzione personale e selezione interna"	• Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anticorruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anticorruzione. Predisporre un protocollo per la

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			— Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc) — Inserimento di un candidato o avanzamento di grado come utilità	interesse da parte delle commissioni.	pubblicazione; • Relazione annuale OIV		gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			o compenso a pubblico funzionario o privato a seguito di corruzione Illecito ricorso ai finanziamenti pubblici in materia di formazione o destinazione a diverse voci di spesa Situazioni di conflitto di interesse in capo alle commissioni selezionatrici. Operazioni che possano configurare il reato di truffa nei confronti dell'Erario e degli Enti previdenziali, in materia di personale				
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P16	Gestione del contenzioso previdenziale e del lavoro	1. Gestione accertamento 2. Predisposizione e presentazione documentazione 3. Gestione del contenzioso — — Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 — Corruzione di pubblico ufficiale	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.	• Eventuali richieste di accesso agli atti nello specifico registro; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione;	• Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi. • PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi";	• Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anticorruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anticorruzione.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
					• Relazione annuale OIV	• PG LEG02 "Gestione del contenzioso.	.
Affari legali e contenzioso	P17	Gestione operativa delle attività legali e societarie	1. Gestione dei rapporti con i soci, società di revisione e collegio sindacale; 2. Comunicazione, svolgimento e verbalizzazione assemblee; 3. Comunicazioni societarie — Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV	• Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • PG SOC01 "Affari societari"	• Rischio: Medio • Priorità: Media Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anticorruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anticorruzione.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			— Conflitti di interessi degli amministratori e delle figure dirigenziali possono essere la causa di reati quali corruzione, omesse o false comunicazioni sociali.				
Processi operativi di erogazione del servizio	P19	Progettazione e sviluppo	1. Individuazione dei requisiti tecnici e cogenti 2. Progettazione 3. Predisposizione dei documenti tecnici di output del progetto 4. Definizione dei capitolati di acquisto — Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. • Verifica del C.d.A. sul rispetto delle voci di budget.	Non necessarie	• Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • PG PROG 01 Progettazione reti e impianti; • PG LAV 01 Esecuzione dei lavori	• Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anticorruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anticorruzione.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc) — Malversazione, frode o truffa, nel caso in cui il progetto sia funzionale all'ottenimento di fondi ma venga realizzato in modo difforme o differente; Corruzione passiva a fronte di promessa di mancati controlli sulle fasi di realizzazione del progetto Corruzione attiva per evitare controlli o facilitare l'esito di una verifica da parte degli enti autorizzativi (VVF, Provincia, Regione, etc.)				

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Processi amministrativi di erogazione del servizio	P20	Gestione dei clienti	1. Gestione del contratto con le società di vendita titolari del contratto di dispacciamento con il gestore della rete di trasporto elettrica (Terna Spa) 2. Gestione delle prestazioni commerciali con le società di vendita di energia elettrica 3. Gestione del contratto con società di vendita con disponibilità di gas 4. Gestione delle prestazioni commerciali con i clienti finali Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.	Per chiarezza verso il cliente, sono pubblicate sul sito internet aziendale di DEA: • Procedura standard per connessione impianti di produzione; • Procedura semplificata per connessione impianti di produzione.	• Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Testi di legge che regolamentano il servizio di trasporto di energia elettrica e relativi aspetti contrattuali; • Procedura PG COMM 01 Connessioni impianti di produzione EE; • Procedura PG COMM 03 Gestione richieste da società di vendita; • Procedura PG GC 08 "Gestione amministrativa clienti gas".	• Rischio: Basso • Priorità: Bassa Nessuna ulteriore

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Concussione o corruzione per agevolare una pratica				
Processi amministrativi di erogazione del servizio	P21	Fatturazione dei servizi	1. Controllo dei consumi 2. Fatturazione dei servizi di distribuzione di energia elettrica, gas (per conto di Astea) e pubblica illuminazione. — Art.24 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.		• Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Testi di legge che regolamentano il servizio di trasporto di energia elettrica e la relativa fatturazione; Procedura PG COMM 02 Fatturazione servizio di trasporto di Energia Elettrica.	• Rischio: da Medio a Alto a seconda del reato • Priorità: Media Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anticorruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anticorruzione.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Il reato si configura qualora per agevolare una pratica, concedere un'autorizzazione o per non effettuare un atto d'ufficio, il funzionario di DEA S.p.A. accetti denaro o altra utilità da parte dell'utente. Il reato si configura anche qualora non vi sia stata dazione ma sia stato messo in atto il comportamento.				
Processi operativi di erogazione del servizio	P23	Gestione della rete e degli impianti elettrici	1. Gestione delle richieste per una nuova connessione o modifica di quella esistente 2. Gestione degli interventi tecnici sui gruppi di misura 3. Gestione delle attività di esercizio della rete — Art.24 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e	Rapporto di sostenibilità	• Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Testi di legge che regolamentano il servizio di trasporto di energia elettrica; • Procedure del SGQ quali, in particolare: PG COMM 03 "Gestione richiesta da società di	• Rischio: da Medio a Alto a seconda del reato • Priorità: Media Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anticorruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Il servizio, oltre che a venditori privati, può essere rivolto anche ad aziende pubbliche o esercenti pubblici servizi. In caso di gravi vizi si potrebbe ravvisare la frode in pubblica fornitura. È pertanto importante che il servizio venga reso conformemente alle leggi ed alle disposizioni dell'Autorità e secondo i canoni qualitativi prescritti. Il reato si configura qualora il dipendente dell'Ente metta in atto un comportamento scorretto o	terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.		vendita"; PG GRI 07 "Monitoraggio continuità del servizio su reti MT e BT"; PG GRI 08 "Norme di comportamento in condizioni normali o di anomalia".	protocolli anticorruzione.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			accetti denaro o altra utilità da parte di chi usufruisce del servizio al fine di agevolare un atto dovuto. Comportamenti corruttivi possono riguardare anche il mancato controllo su eventuali squadre esterne di fornitori che svolgano lavori per conto dell'Ente.				
Processi operativi di erogazione del servizio	P24	Gestione della pubblica illuminazione	1. Efficientamento degli impianti e fornitura di energia elettrica; 2. Manutenzione ordinaria; 3. Manutenzione straordinaria e di emergenza 4. Realizzazione di nuovi impianti e ampliamenti — Art.24 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.	Rapporto di sostenibilità	• Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Contratto di global service stipulato con il committente; • Procedure del SGQ quali, in particolare: PG GRI 06 "Impianti di illuminazione pubblica; PG GRI 05 "Lavori su impianti elettrici MT e BT • Progettazione e realizzazione di nuovi lavori o ampliamenti son effettuati conformemente al processo "P19	• Rischio: da Medio a Alto a seconda del reato • Priorità: Media Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anticorruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anticorruzione.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Nel caso della "Gestione della pubblica illuminazione" la mancanza di una consuntivazione dei servizi effettivamente erogati a fronte di una fatturazione "a canone" può comportare ricavi non correlati ai servizi effettivamente resi ad una pubblica amministrazione. (Art.356 cp Frode nelle pubbliche forniture) I progetti che prevedono il "Project financing" per la fase di efficientamento devono essere collaudati in modo conforme alla convenzione. Il reato si configura qualora il dipendente dell'Ente metta in atto un comportamento scorretto o accetti denaro o altra utilità da parte di chi usufruisce del servizio al fine di agevolare un atto dovuto. Comportamenti corruttivi possono riguardare anche il mancato controllo su eventuali squadre			"Progettazione e sviluppo"	

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			esterne di fornitori che svolgano lavori per conto dell'Ente.				
Processi amministrativi di erogazione del servizio	P25	Gestione dei dati di misura	L'attività di misura elettrica si compone delle operazioni relative a: • Installazione e manutenzione delle apparecchiature di misura (Rif. P23 "Gestione della rete e degli impianti elettrici") • Gestione amministrativa dei dati di misura; • Interventi di natura commerciale sul misuratore (Rif. P20 "Gestione dei clienti") Il processo P25 "Gestione amministrativa dei dati di misura" prevede le seguenti attività: 1. Gestione dei dati di misura sul servizio elettrico 2. Gestione dei dati di misura sul gas 3. Gestione dei dati di misura sul servizio idrico Art.24 D.Lgs. 231/2001	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.	Non necessarie	• Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Testi di legge che regolamentano il servizio di misura di energia elettrica; • Procedura PG MIS 01 Acquisizione e validazione letture EE; • Procedura PG MIS 02 Monitoraggio prestazioni sistema telegestione contatori BT e MT.	• Rischio: Alto • Priorità: Bassa Nessuna

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			— Errori di misura possono comportare errori di fatturazione. Nel caso in cui il destinatario della fatturazione sia una impresa pubblica, gravi errori di fatturazione potrebbero configurare ipotesi di reato quali quello di frode in pubblica fornitura. Nei casi più gravi si potrebbe ipotizzare la truffa.				
Processi amministrativi di erogazione del servizio	P26	Gestione indennizzi e contenzioso derivante dall'erogazione dei servizi tecnici	1. Ricezione richieste di indennizzi 2. Gestione degli indennizzi 3. Gestione del contenzioso derivante dall'erogazione del servizio tecnico — Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la	Rapporto di sostenibilità	• Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Testi di legge che regolamentano il contenzioso; • Procedura PG COMM 04 Gestione reclami e richieste di informazioni; • Procedura PG GRI 07 Monitoraggio continuità del servizio su reti MT e BT.	• Rischio: Basso • Priorità: Media Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anticorruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anticorruzione.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Il reato si configura qualora il dipendente dell'Ente metta in atto un comportamento scorretto o accetti denaro o altra utilità da parte di chi usufruisce del servizio al fine di agevolare o omettere un atto dovuto. Rara la richiesta di indennizzi da parte dell'utente finale in caso di danneggiamento delle sue infrastrutture o beni. In quest'ultimo caso DEA ha un potere gestorio sulla pratica e si potrebbero quindi configurare comportamenti scorretti volti ad agevolare la pratica risarcitoria dietro richiesta di denaro.	corretta applicazione delle procedure.			
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P28	Gestione del contenzioso in materia di salute e sicurezza: infortuni,	Gestione accertamento Predisposizione e presentazione documentazione Gestione del contenzioso	Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);	Rapporto di sostenibilità	- Codice Etico e Regolamento Disciplinare; - Regolamento sul diritto di accesso	- Rischio: da Basso a Alto a seconda del reato - Priorità: Alta

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
		contestazioni di malattie professionali, accertamenti da parte di enti di controllo e dell'autorità giudiziaria.	— Art. 25 D.Lgs. 231/2001 — Corruzione di pubblico ufficiale	• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.		agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi. • PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi"; • PG LEG02 "Gestione del contenzioso.	Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anticorruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anticorruzione. Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove richiesto nei termini di legge.
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P30	Gestione del contenzioso in materia ambientale	1. Gestione accertamento 2. Predisposizione e presentazione documentazione 3. Gestione del contenzioso — Art. 25 D.Lgs. 231/2001 — Corruzione di pubblico ufficiale	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.	Rapporto di sostenibilità	• Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi. • PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi";	• Rischio: da Basso a Alto a seconda del reato • Priorità: Alta Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anticorruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anticorruzione.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
						PG LEG02 "Gestione del contenzioso.	
Rilascio di autorizzazioni, permessi o concessioni	P31	Autorizzazioni e licenze per lo svolgimento di attività regolate dalla legge. Gestione delle stesse	1. Predisposizione ed inoltro delle richieste autorizzative. — Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 — La presentazione di falsi prospetti o di dichiarazioni mendaci volte a guidare e modificare l'esito di un affidamento può configurare il reato di truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico. Al fine di agevolare il rilascio di autorizzazioni o l'esecuzione di specifici adempimenti, incluso l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione in occasione della gestione dei rapporti con gli enti concedenti o con le autorità di controllo.	- Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); - Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); - Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.	Non necessarie	- Codice Etico e Regolamento Disciplinare; - Leggi e norme, procedure e modulistica dell'ente che autorizza; - Procedura PG PA 01 "Gestione delle richieste di autorizzazioni".	- Rischio: da Basso a Alto a seconda del reato - Priorità: Alta Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anticorruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anticorruzione.
Processi amministrativi di	P32	Rapporti con le autorità di regolamentazione:	1. Gestione delle comunicazioni tecnico-amministrative per quanto riguarda il servizio di	Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di	Non necessarie	Codice Etico e Regolamento Disciplinare;	- Rischio: da Alto a Basso - Priorità: Bassa

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
erogazione del servizio		rendicontazioni e comunicazioni	distribuzione dell'energia elettrica; 2. Gestione delle comunicazioni tecnico-amministrative per quanto riguarda il servizio di distribuzione del gas. — Art.24 D.Lgs. 231/2001 — La modifica di dati inseriti in software e gestionali (banche dati informatiche) volti ad essere utilizzati per trasmissioni alle pubbliche autorità può configurare il reato di frode informatica. L'azienda potrebbe avere infatti l'interesse, attraverso il suo CED, di manipolare delle rilevazioni o dei dati quantitativi o delle date al fine di presentare reports che non diano luogo a sanzioni o perdite economiche. Il processo in oggetto richiede all'ente di comunicare ad ARERA dati inerenti la propria gestione del servizio di distribuzione al fine di determinare la perequazione e quindi la posizione di credito o debito che l'azienda avrà nei confronti dell'Autorità. L'ente	monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.		• Testi regolamentatori; • Procedura PG PA 02 Gestione delle comunicazioni verso le autorità.	Nessuna

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			potrebbe avere quindi l'interesse a comunicare dati non corretti per ottenere un beneficio in termini di reddito. I dati comunicati per il calcolo della perequazione devono essere pertanto corretti e coerenti con quelli desumibili dal bilancio di esercizio o da gestionali e report aziendali.				
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P33	Rapporti con le autorità di regolamentazione e con l'autorità giudiziaria: gestione delle verifiche e del contenzioso	Gestione accertamento Predisposizione e presentazione documentazione Gestione del contenzioso — Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 — Corruzione di pubblico ufficiale Manipolazione di dati trasmessi con modalità informatiche Dichiarazioni mendaci rilasciate all'autorità giudiziaria	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC in caso di segnalazione da parte della Corte dei Conti. Pubblicazione delle relazioni degli organi di revisione. • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di	• Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi; • PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi"; • PG LEG02 "Gestione del contenzioso.	• Rischio: da Medio a Alto a seconda del reato • Priorità: Alta Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anticorruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anticorruzione.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
					pubblicazione; • Relazione annuale OIV		
Gestione del sistema informatico	P36	Gestione del sistema informatico	1. Pianificazione della struttura del sistema informatica 2. Gestione del sistema informatico 3. Esecuzione dei controlli sul sistema informatico — Art.24 D.Lgs. 231/2001 — Comportamenti illeciti attuati mediante il sistema informatico aziendale Accesso abusivo a banche dati Manipolazione di dati informatici	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.	Non necessarie	• Circolare AGID del 18/04/2017 n.2 Misure minime di sicurezza ICT per le Pubbliche Amministrazioni • PG SI 01 "Gestione delle richieste ai sistemi informativi" • PG SI 02 "Backup e conservazione dei dati in formato digitale"; • PG SI 03 "Validazione software" • MOD SI 01 "Scheda validazione software" • MOD SI 02 "Registro software aziendali" • MOD SI 03 "Piano di monitoraggio" • Regolamento utilizzo strumenti informatici aziendali DEA 2.0 • Allegato 1 "Distribuzione compiti e responsabilità;	• Rischio: Alto • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore richiesta

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
						• Allegato 2 "Utilizzo dei dispositivi mobili aziendali" • Allegato 3 "ABSC 2.1.1. – Elenco software"	
Patrimonio	P37	Gestione del patrimonio	1. Gestione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie del patrimonio aziendale; 2. Gestione delle autorizzazioni; 3. Esecuzione della contabilità dei lavori — Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.	• Pubblicazione dei dati sul sito Amministrazione Trasparente secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica semestrale sugli obblighi di pubblicazione; • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV	• Codice Etico • PG SGI 06 "Gestione delle misurazioni e monitoraggi delle prestazioni"	• Rischio: Basso • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore richiesta

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZI ONE E MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Accettazione di denaro o altre utilità per un atto di ufficio				

12 Trattamento del rischio: previsione delle misure generali

Per la gestione della prevenzione degli episodi corruttivi, è stato creato un sistema di gestione, supportato da idonea documentazione, che prevede:

1. Analisi del contesto e valutazione dei rischi;
2. Definizione delle politiche e degli obiettivi aziendali;
3. Pianificazione delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
4. Definizione dell'organizzazione;
5. Risorse, incluso la formazione e la trasparenza;
6. Definizione dei controlli e del sistema di segnalazione;
7. Modalità di attuazione dei processi in modo controllato;
8. Verifiche;
9. Gestione del miglioramento (non conformità e azioni correttive)

Sono state stabilite le misure minime per la prevenzione della corruzione e quelle per la trasparenza ed il sistema dei controlli.

Tali misure, per essere efficaci, devono presentare le seguenti caratteristiche:

- Non essere ridondanti rispetto a quanto già attuato dall'organizzazione;
- Avere la capacità di neutralizzare il rischio in una corretta logica causa-effetto;
- Essere puntuali e non generiche;
- Essere sostenibili sia da un punto di vista economico che organizzativo dando la precedenza a quelle con il miglior rapporto costo/efficacia;
- Coprire l'intero quadro dei processi a rischio;
- Essere adatte alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione con un discreto numero di misure specifiche, atte a personalizzare il PTPCT

Le misure per la prevenzione della corruzione, anche con riferimento alle misure generali previste dall'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, sono le seguenti e la loro attuazione sarà monitorata annualmente:

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET Annuale per il periodo 2024-2026	ESITO Anno 2024	TARGET Annuale per il periodo 2025-2027
12.1 Controlli	Sistema di controlli previsti nel presente documento	P34 All.1 - Paragrafo 12.1	Corrente edizione	Numero processi auditati nell'anno	n.6 processi/anno – 100% dei processi a rischio nel triennio.	6 processi: audit interno sul sistema di gestione ISO 9001 sui processi P10; P11; P19; P22; P23; P25 Effettuato in data: 10/10/2024; 17/10/2024; 13/11/2024 7 processi audit OdV 231: P1; P4; P5; P6; P11; P15 e P33 Effettuati in data 20/06/2024 Totale processi verificati: 12	n.6 processi/anno – 100% dei processi a rischio nel triennio.
12.2 Trasparenza	Regole di trasparenza	P34 All.1 - Paragrafo 12.2 231-RAC "Regolamento accesso atti"	Corrente edizione	Numero controlli sugli adempimenti nell'anno. Numero rilievi in sede di audit su sistema trasparenza	-n* 1 controlli/anno -n° 0 rilievi da audit	-n* 1 controllo svolto da OIV in data 25/06/2024. -n° 3 rilievi da audit	-n* 1 controlli/anno -n° 0 rilievi da audit

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A.- 231/PS/0-P34-Allegato 1

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET Annuale per il periodo 2024-2026	ESITO Anno 2024	TARGET Annuale per il periodo 2025-2027
12.3 Regolamentazione	Procedure e regolamenti scritti	Modello 231 Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.3	Corrente edizione	Esistenza modello 231 aggiornato Numero rilievi OdV nel periodo di riferimento su art.24, 25 e 25 ter (corruzione tra privati).	-1 aggiornamento annuo -n° 0 rilievi	Approvazione del MOG 231 del 06/10/2023 Revisione in corso del 27/09/2024 Rilievi n° 0	-1 aggiornamento annuo -n° 0 rilievi
12.4 Semplificazione	Implicita nella gestione dell'attività che è effettuata nell'ottica di un'azienda privata che deve bilanciare costi e ricavi.	Modello 231 Procedure del sistema integrato qualità e sicurezza Procedure informatiche Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.4	Corrente edizione	Non necessario	Non necessario	Non necessario	Non necessario
12.5 Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	12.5.1 Codice di comportamento o codice etico	Codice Etico (231-CE) Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.5.1	Corrente edizione	Documento presente e aggiornato 0 richiami per violazioni	Documento presente e aggiornato 0 richiami per violazioni	Codice Etico approvato con delibera 10 del 26/11/2024 del C.d.A.	Documento presente e aggiornato 0 richiami per violazioni
	12.5.2 Regolamento disciplinare	Regolamento disciplinare (Parte generale del MOG 231) Modello 231 –	Corrente edizione	Presente e aggiornato 0 richiami per violazioni	Documento presente e aggiornato	Regolamento Disciplinare approvato in data 06/10/2023 e valido.	Documento presente e aggiornato 0 richiami per violazioni

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A.- 231/PS/0-P34-Allegato 1

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET Annuale per il periodo 2024-2026	ESITO Anno 2024	TARGET Annuale per il periodo 2025-2027
		P34 All.1 - Paragrafo 12.5.2			0 richiami per violazioni	0 richiami per violazioni	
	12.5.3 Comunicazioni interne	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.5.3	Corrente edizione	Disponibilità intranet	Intranet disponibile	Intranet disponibile	Intranet disponibile
12.6 Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria	Rotazione ordinaria del personale	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.6.1	Corrente edizione	Non applicabile – Vedi nota	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
	Attribuzione di differente incarico in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001 – Si veda Regolamento disciplinare	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.6.2 Regolamento disciplinare (Parte generale del MOG 231)	Corrente edizione	Numero cambi mansioni del personale in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001	Monitorare il rispetto della prescrizione	0 cambi mansioni	Monitorare il rispetto della prescrizione
12.7 Gestione del conflitto di interessi	Inconferibilità e incompatibilità specifiche per incarichi di amministratore e dirigenziali, incluso divieto di incarichi a soggetti in quiescenza.	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi/controlli	N° controlli/anno: 5 N° rilievi: 0	N° controlli 9 su apicali e procuratori N° rilievi: 0 Rimandati in attesa modifica del C.d.A.	N° controlli/anno: 5 N° rilievi: 0
	Inconferibilità e incompatibilità specifiche per incarichi di RUP, collaboratore del RUP e membri delle	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi/controlli	N° controlli/anno su RUP: 1	N° controlli su RUP: 1 N° rilievi: 0	N° controlli/anno su RUP: 3

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET Annuale per il periodo 2024-2026	ESITO Anno 2024	TARGET Annuale per il periodo 2025-2027
	commissioni. Obbligo dei collaboratori di astenersi in caso di conflitto di interessi.				N° controlli/anno su commissioni: 2 a campione Se presenti collaboratori del RUP, verifica a campione (almeno 2) sui processi di gestione acquisti/appalti. N° controlli/anno su commissioni di selezione: 1 (se svolte selezioni) N° rilievi: 0	Non presenti collaboratori del RUP Nel 2024 non sono state svolte selezioni direttamente da DEA.	N° controlli/anno su commissioni: 2 a campione Se presenti collaboratori del RUP, verifica a campione (almeno 2) sui processi di gestione acquisti/appalti. N° controlli/anno su commissioni di selezione: 1 (se svolte selezioni) N° rilievi: 0
	Divieto di pantouflage previsto all'art. 53, co. 16-ter, del D.lgs.165/2001.	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi	100% sul nuovo C.d.A. in sede di conferimento dell'incarico mediante acquisizione dichiarazione. 100% sui nuovi assunti mediante acquisizione di dichiarazione di	N° rilievi: 0	100% sul nuovo C.d.A. in sede di conferimento dell'incarico mediante acquisizione dichiarazione. 100% sui nuovi assunti mediante acquisizione di dichiarazione di

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET Annuale per il periodo 2024-2026	ESITO Anno 2024	TARGET Annuale per il periodo 2025-2027
					inconferibilità in sede di domanda di partecipazione a selezione. N° rilievi: 0		inconferibilità in sede di domanda di partecipazione a selezione. N° rilievi: 0
12.8 Formazione	Formazione del personale	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.8 “Programma di formazione annuale”	Corrente edizione	% di completamento del programma di formazione Ore formazione procapite su anticorruzione e trasparenza	Almeno 80% di completamento Almeno 8 ore di formazione RPCT annue 4 ore di formazione per responsabili/ prime linee in processi a rischio	80%. Raggiunto. Erogare 162 ore di formazione in materia di etica e anticorruzione anche con coinvolgimento dei responsabili di funzione. RPCT ha partecipato agli aggiornamenti in materia di anticorruzione ed etica con > 8 ore di formazione. Responsabili > 4 ore di formazione procapite.	Almeno 80% di completamento Almeno 8 ore di formazione RPCT annue 4 ore di formazione per responsabili/ prime linee in processi a rischio
12.9 Segnalazione e protezione	Implementazione ed adozione di una procedura Whistleblowing per la	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.9 Procedura per la “Segnalazione di illeciti	Corrente edizione	Segnalazioni ricevute mediante il canale cartaceo o informatico in	0 segnalazioni	0 segnalazioni	0 segnalazioni

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A.- 231/PS/0-P34-Allegato 1

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET Annuale per il periodo 2024-2026	ESITO Anno 2024	TARGET Annuale per il periodo 2025-2027
	tutela dei dipendenti e degli stakeholder in genere che segnalino illeciti	ed irregolarità”, resa disponibile anche nel sito internet, alla sezione Amministrazione Trasparente		conformità alla procedura di Whistleblowing			
12.10 Sensibilizzazione e partecipazione	Iniziative di sensibilizzazione del personale	Modello 231 - P34 All.1 - Paragrafo 12.10 Comunicazioni	Corrente edizione	Numero di iniziative	Evento di presentazione del Rapporto di Sostenibilità 2023 a Luglio 2024. Da ripianificare annualmente. Comunicazione specifica sui principi etici aziendali (2024)	Evento di presentazione del Rapporto di Sostenibilità di ASTEA il 19/07/2024. DEA partecipa al Rapporto di Sostenibilità della controllante.	Predisposizione di un Rapporto di Sostenibilità aziendale e partecipazione a quello del Gruppo ASTEA. Evento di presentazione del Rapporto di Sostenibilità 2024 a Luglio 2025. Da ripianificare annualmente.
12.11 Regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies).	Misure di regolamentazione	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.11 Codice Etico	Corrente edizione	Numero di segnalazioni	0 segnalazioni	0 segnalazioni	0 segnalazioni

12.1 Controlli

La Società previene i fenomeni corruttivi attraverso attività di controllo quali:

- Vigilanza del RPCT;
- Vigilanza dell'Organismo di Vigilanza;
- Vigilanza del Collegio Sindacale;
- Vigilanza della Società di Revisione;
- Audit periodici sulla conformità rispetto agli adempimenti previsti dalla Legge 190/2012 e s.m.i. e dalla Legge 33/2013 e s.m.i.;
- Analisi delle segnalazioni;
- Monitoraggio OIV o organismi equivalenti;
- Riesame sul raggiungimento degli obiettivi e sullo stato del sistema organizzativo per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza anche attraverso le relazioni del RPCT.

I controlli e le verifiche sono trasversali ma possono essere pianificati controlli ad hoc e/o supplementari su processi a maggior rischio. In tal caso si veda la sezione D del paragrafo 13 "Attività di controllo".

In via generale vengono pianificate le seguenti attività di controllo:

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Riesame annuale della Parte Speciale su anticorruzione e trasparenza	Emissione e pubblicazione nel sito internet aziendale	Entro il 31 Gennaio di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC	Amministratore Delegato
Modello 231/2001	Revisione ove necessario del Modello 231/2001 e recepimento degli aggiornamenti legislativi e di eventuali rilievi e osservazioni dell'OdV e degli stakeholder	Entro il 31 Gennaio di ogni anno	Amministratore Delegato
Monitoraggio Organismo di Vigilanza	Almeno un controllo annuale sugli adempimenti previsti da questa sezione	Annuale	O.d.V.
Monitoraggio Organismo di Vigilanza/ RPCT/Auditor	Controlli su un campione di circa 1/3 dei processi a rischio corruzione, da svolgere nell'anno	Pianificazione annuale Completamento del 100% nel triennio	O.d.V.
Report annuale dei responsabili di funzione	Invio del report a RPCT	Entro il 15 Novembre di ogni anno	Responsabili di Funzione
Monitoraggi da parte di RPCT con il supporto dei responsabili delle funzioni interessate	Monitoraggi sulle situazioni di conflitto di interessi secondo il piano di campionamento specificato	Durante l'anno	RPCT

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
	al punto 12 (12.7) del presente documento.		
Relazione annuale da parte di RPCT sullo stato di attuazione del “Piano di attuazione delle misure di prevenzione per la L.190/2012”	Pubblicazione della relazione nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito www.deaelettrici.it , sezione “Altri contenuti”, “Corruzione”	Solitamente entro il 15 Dicembre di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC	RPCT
Whistleblowing Legge n. 179 del 30.11.2017	Segnalazione al RPCT di eventuali azioni discriminatorie nei confronti del whistleblower	Tempestiva	Chiunque
Whistleblowing Legge n. 179 del 30.11.2017	Analisi delle segnalazioni ed azioni correttive	Entro 15 giorni dalla segnalazione	RPCT

Unitamente a queste misure, l'attuazione delle prescrizioni della normativa in materia di Trasparenza, Legge 33/2013, rappresenta uno strumento valido per prevenire episodi corruttivi. I monitoraggi si applicano a tutte le aree a rischio.

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Trasparenza D.Lgs. 33/2013 Legge 190/2012	Pubblicazione e aggiornamento (alle scadenze temporali previste) sul sito istituzionale dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione secondo le disposizioni della procedura per la gestione della sezione Amministrazione Trasparente del sito internet	Tempistiche specificate in determina 1134/2017, PNA 2022 e sua revisione 2023 e delibere ANAC digitalizzazione	Responsabili di processo, come individuati in procedura
	Programmazione di iniziative di comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione definita nella parte speciale per la prevenzione della corruzione e la garanzia della trasparenza	Nei tempi dei piani	RPCT
Attestazione degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) Legge 33/2013 art.44 e relativa pubblicazione	Compilazione tabella ANAC su livello aggiornamento sotto-sezioni amministrazione trasparente – certificazione attività al 30 Dicembre da pubblicare con attestazione OIV. Dette attestazioni, complete della griglia di rilevazione e scheda di sintesi, dovranno essere pubblicate nella	31 Marzo di ogni anno o nei tempi dettati da ANAC	RPCT

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
	sezione “amministrazione trasparente”, sotto-sezione di primo livello “controlli e rilievi sull’amministrazione”, entro la scadenza.		
Monitoraggio Organismo di Vigilanza	Almeno un controllo annuale sugli adempimenti previsti da questa sezione nell’ambito del monitoraggio annuale OIV.	Annuale	O.d.V.
Monitoraggi da parte di RPCT	Monitoraggio sugli adempimenti relativi alla trasparenza	Annuale	RPCT

12.2 Trasparenza

Per quanto riguarda la “Trasparenza”, il D.Lgs. n. 33/2013, adottato ai sensi dell’art. 1, comma 35 della L.190/2012, ha disciplinato in maniera organica la normativa che riguarda gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e per le aziende a cui tali provvedimenti vengono estesi.

Il legislatore ha previsto l’obbligo di pubblicazione in un’apposita area del sito web istituzionale dell’organizzazione, denominata “Amministrazione trasparente”, delle informazioni pertinenti individuate dal D.Lgs. n. 33/2013, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

In base all’art. 2, co. 1, del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, le norme ivi contenute disciplinano «la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e delle loro controllate, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l’accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti».

Tali adempimenti si applicano anche alle aziende a partecipazione pubblica non in controllo che svolgono un pubblico servizio, per le attività oggetto di concessione pubblica. Pertanto, Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. è tenuta ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all’interno del proprio sito sia garantendo l’accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all’organizzazione e alle attività svolte.

L’accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente.

Nel caso in cui invece, un’informazione che dovrebbe essere pubblicata, sia mancante o incompleta, il cittadino ha il diritto di accedere a tale dato e qualora questo non siano disponibile, di richiedere ed ottenerne la pubblicazione (artt. 2 e 5 decreto 33/2013). Distribuzione Elettrica Adriatica ha disciplinato, in apposita procedura, pubblicata nel sito internet www.deaelettrica.it le modalità per l’Accesso Civico.

Il rafforzamento della trasparenza quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l’efficacia e l’efficienza dell’azione amministrativa costituisce un obiettivo strategico per Distribuzione Elettrica Adriatica. Esso viene raggiunto anche attraverso la qualità dei dati che vengono pubblicati nel sito internet i quali devono essere integri, costantemente aggiornati, completi, tempestivi, semplici da consultare, comprensibili, omogenei e facilmente accessibili. Si veda a tale proposito quanto previsto dall’articolo 6 del Decreto Legislativo 33/2013.

Dal 2016 l’azienda rendiconta le proprie performance attraverso la redazione di un Bilancio Sociale di gruppo, reso disponibile alla collettività e scaricabile dal sito web.

12.3 Regolamentazione

I compiti sono definiti e segregati, come stabilito nei:

- ✓ Protocolli 231/2001;
- ✓ Procedure aziendali;
- ✓ Istruzioni operative

Contemplate nel Mod. "Elenco generale della documentazione".

Nel contesto di detta organizzazione, la responsabilità principale è in capo al Consiglio di Amministrazione, supportato per quanto attiene alla vigilanza dagli enti preposti, in particolare dal Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, dall'Organismo di Vigilanza, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione.

12.4 Semplificazione

La semplificazione, in particolare, è utile laddove l'analisi del rischio abbia evidenziato che i fattori abilitanti i rischi del processo siano una regolamentazione eccessiva o non chiara (che si traduce in una eccessiva complessità e/o non corrette interpretazioni delle regole), tali da generare una forte asimmetria informativa tra il cittadino/utente e colui che ha la responsabilità o interviene nel processo.

La mappatura dei processi svolta in occasione dell'aggiornamento del Modello 231/2001 e periodicamente aggiornata, non ha fatto emergere alcun problema di inefficienza, ridondanza o duplicazione delle attività. I processi sono snelli ed efficienti anche in virtù del fatto che la struttura è di medie dimensioni e possiede elevate competenze. I processi sono regolati da leggi e norme, inoltre la semplificazione è insita nella gestione di un ente soggetto alle regole del diritto societario privato. Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. ha rapporti molto limitati con utenti privati, dato che il servizio si rivolge a rivenditori di energia pubblici e privati, non ravvisandosi quindi una probabile occasione di corruzione da parte del funzionario.

12.5 Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento

12.5.1 Codice Etico

Il Codice Etico mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi astrattamente configurabili in DEA S.p.A. promuovendo la costante osservanza, da parte dell'intero personale della Società, dei principi etici fondamentali dell'agire umano, quali:

- ✓ legalità;
- ✓ trasparenza;
- ✓ correttezza e responsabilità.

In sintesi, vigono le prescrizioni del documento 231-CE "Codice Etico"

12.5.2 Regolamento disciplinare

In caso di comportamenti scorretti in DEA si applica il Regolamento Disciplinare approvato dal C.d.A. e inserito nella Parte Generale del modello 231, il quale tiene conto della natura privatistica della Società e del Contratto Collettivo Nazionale applicabile che è quello per gli addetti del Settore Elettrico.

Non è applicabile l'articolo 21 del D.Lgs.156/2001.

In ogni caso, qualora un dipendente sia stato condannato per i delitti previsti dall'art.3, co.1 della L. 97/2001, l'Amministratore Delegato ne dispone l'assegnazione ad una differente mansione, fatto salvo che il CCNL non consenta sanzioni disciplinari più gravi.

È fatto divieto, in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione, di far parte di Commissioni o di assegnazione ad uffici.

La legge n. 114/2014 ha introdotto all'articolo 1, comma 1, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo ad euro 1000 e non superiore ad euro 10.000, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di corruzione, di trasparenza e dei codici di comportamento da irrogarsi a cura del Presidente dell'Autorità Anticorruzione nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981.

12.5.3 Comunicazioni interne

La comunicazione interna è disciplinata dalla procedura PG SGI 08 "Gestione della comunicazione della partecipazione" e avviene mediante:

- Intranet aziendale;
- Bacheche;
- Riunioni;
- Comunicazioni scritte ed ordini di servizio.

12.6 Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria

Date le dimensioni aziendali e le competenze specialistiche richieste per gestire le attività, non è possibile la rotazione ordinaria. Si è provveduto quindi ad una segregazione delle funzioni, attraverso l'attribuzione a soggetti diversi dei compiti all'interno del processo, così come specificato nelle procedure aziendali. Si è realizzata, ove possibile, l'opportuna separazione delle funzioni e dei ruoli, di responsabilità, di impulso, decisionali, esecutivi, di realizzazione e di controllo (laddove è consentita dalla struttura). Ogni decisione è opportunamente tracciata così come previsto dai protocolli del modello 231/2001.

È possibile la rotazione straordinaria, ovvero l'attribuzione di differente incarico in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001 come previsto dal Regolamento Disciplinare.

12.7 Gestione del conflitto di interessi

L'inconferibilità degli amministratori viene valutata in fase di nomina da parte dell'Assemblea dei Soci mentre l'incompatibilità del Presidente del C.d.A., degli Amministratori Delegati e di eventuali Direttori viene valutata dal C.d.A. in sede di conferimento della delega o della carica.

I RUP, eventuali collaboratori del RUP nonché i membri delle commissioni sono invitati, in sede di nomina a dichiarare l'assenza di situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs.36/2023 per quanto riguarda gli appalti e ai sensi del DPR 487/1994, art.11 co.1 per le commissioni giudicatrici nelle selezioni.

L'azienda ha individuato tutte le casistiche previste dalla Legge 190/2012, dal D.lgs. 39/2013, dal D.Lgs.165/2001 (es. art.35 comma 16-ter), dal D.Lgs. 36/2023 art.16 e quanto altro applicabile.

In merito all'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi, si evidenzia che con l'art.1, co. 41, della L. n. 190/2012 è stato introdotto nella legge sul procedimento amministrativo (legge 7 agosto 1990, n. 241) l'obbligo di astensione in capo al responsabile del procedimento o al titolare dell'ufficio competente ad effettuare valutazioni, a predisporre atti e ad assumere il provvedimento finale nel caso in cui si trovi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse.

Tale disposizione, contenuta all'art. 6-bis "conflitto di interessi" della L. n. 241/1990 e s.m.i., ha una valenza prevalentemente deontologico-disciplinare e diviene principio generale di diritto amministrativo che non ammette deroghe ed eccezioni.

I soggetti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalarlo con tempestività ed in forma scritta al loro superiore. La finalità di prevenzione si attua mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione o atto del titolare dell'interesse che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati sono portatori. Successivamente, nel caso in cui siano stati intrattenuti rapporti temporanei con un privato, il superiore, anche sentito RPCT il cui parere è vincolante, può disporre un periodo di "raffreddamento" di due anni durante i quali il funzionario non gestirà i procedimenti che coinvolgono il privato (si pensi soprattutto ad appalti ed incarichi). (Delibera n. 321 del 28 marzo 2018 di ANAC).

12.8 Formazione

La Società programma la formazione secondo le indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione e nell'ambito del proprio piano formativo annuale. Tale formazione prevede interventi per tutto il personale sui temi dell'integrità morale, legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione, avvalendosi di soggetti qualificati e destinandovi adeguate risorse finanziarie.

Questa attività viene solitamente realizzata con una duplice modalità:

- la prima, più mirata, rivolta al personale operante nei settori effettivamente a rischio.
- la seconda, di carattere generale, mediante eventi interni, rivolta a tutto il personale dipendente e finalizzata alla diffusione della cultura della legalità e all'accrescimento del senso etico.

In occasione degli eventi formativi vengono illustrati e spiegati i documenti del modello che sono stati revisionati nel periodo di riferimento.

La pianificazione ed erogazione della formazione avviene in coerenza con la procedura PG RU 02 "Gestione della formazione" di Astea, società del gruppo a cui è stato affidato il processo mediante accordo intercompany, ed è gestita e registrata nella pertinente modulistica.

Il piano di formazione per "anticorruzione" contempla le seguenti aree tematiche:

- Contesto normativo di riferimento (a titolo non esaustivo legge n° 190/2012, Piano Nazionale Anticorruzione, D.lgs. 33/2013, etc)
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza adottato dalla società;
- Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti in ambito della prevenzione;
- Processi e mansioni a rischio con il dovuto approfondimento delle mansioni maggiormente esposte al rischio corruzione;
- Codice Etico;
- Regolamento disciplinare
- Protocolli del MOGC 231;
- Flussi informativi e obblighi di trasparenza

12.9 Segnalazione e protezione

In data 10/03/2023 è stato emanato il D.Lgs.24/2023 che recepisce la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 e riguarda la tutela e la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

Gli illeciti oggetto di segnalazione possono essere di natura penale, civile, amministrativa o contabile, ovvero norme del diritto comunitario, così come comportamenti scorretti che rappresentino un potenziale rischio di commissione di tali illeciti.

La norma si preoccupa di **proteggere il segnalante** con:

- ✓ **l'obbligo di riservatezza** della sua identità che può essere comunicata solo dietro suo consenso. L'obbligo di riservatezza tutela anche gli altri soggetti coinvolti, incluso il segnalato;
- ✓ **il divieto di atti ritorsivi** quali licenziamento, retrocessione, mancato accesso alla promozione, alla formazione, etc. nei suoi confronti. Gli atti ritorsivi adottati in violazione di questo divieto sono nulli;
- ✓ **la limitazione della sua responsabilità per la rilevazione o diffusione di alcune tipologie di informazioni protette.**

Tali misure di protezione, con alcune eccezioni si applicano non solo al soggetto segnalante ma anche ad altri soggetti che potrebbero essere destinatari di ritorsioni, in ragione del ruolo assunto o della particolare vicinanza o rapporto con il segnalante. L'ANAC è l'autorità preposta a ricevere dal segnalante e gestire le comunicazioni su presunte ritorsioni dallo stesso subite.

Di conseguenza è stata rivista ed aggiornata la procedura denominata "Procedura per la segnalazione di illeciti ed irregolarità" e sono stati stabiliti differenti canali per raccogliere le segnalazioni.

A tale proposito, conformemente alle linee guida ANAC l'azienda ha implementato e messo a disposizione:

- ✓ Una piattaforma elettronica, situata su un server esterno, gestito da Globaleaks;
- ✓ Un canale scritto, tramite raccomandata;
- ✓ Il canale orale

L'organo preposto al ricevimento e gestione delle segnalazioni, ovvero il "gestore del canale", è il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza.

Il Regolamento Disciplinare aziendale sanziona il mancato rispetto della tutela dell'identità del segnalante nell'ambito della procedura di "Whistleblowing" e di quanto previsto dal D.Lgs.24/2023.

Il D.Lgs.24/2023 prevede la possibilità, in alcuni casi specifici, di ricorrere ai canali esterni, in primis ad ANAC, quindi al canale pubblico ed all'autorità giudiziaria prevedendo una sorta di escalation, nel momento in cui l'azienda non abbia implementato canali interni a norma, il gestore del canale non abbia risposto nei tempi previsti dal D.Lgs.24/2023 (tre mesi per l'azienda, tre mesi prorogabili a sei per ANAC), il segnalante abbia fondato motivo di ritenere di essere oggetto di ritorsioni o vi sia una minaccia imminente per gli interessi pubblici.

12.10 Sensibilizzazione e partecipazione

È noto come la corruzione sia spesso causata da un problema culturale, o da assenza di conoscenze delle regole di comportamento; pertanto, per incidere su tali tipologie di fattori è utile adoperare misure di sensibilizzazione e di promozione dell'etica.

Questo avviene attraverso la formazione del personale, a tutti i livelli, sul Codice Etico e sulle previsioni del Regolamento Disciplinare.

La formazione si basa su esempi pratici e concreti, collegati all'attività lavorativa.

12.11 Regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (Lobbies)

I rapporti con i rappresentanti di interessi particolari devono essere guidati dai principi contenuti nel Codice Etico aziendale. A tale proposito, DEA ha stabilito che ogni comportamento deve essere improntato sui valori dell'onestà e della trasparenza, rifuggendo ogni interesse personale.

13 Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche

Le misure possono essere declinate in modo specifico per i processi a maggior rischio, ove l'azienda ritenga di dover effettuare un presidio più dettagliato e peculiare o di attuare un miglioramento.

Una misura è generale quando insiste trasversalmente sull'organizzazione, al fine di migliorare complessivamente le performance aziendali. Una misura specifica risponde invece a specifici problemi ed è strettamente collegata al singolo processo ed alla mitigazione dei rischi ad esso collegati.

Per semplicità le misure specifiche possono essere distinte in:

- A. Misure di formazione**
- B. Misure di trasparenza**
- C. Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento**
- D. Misure di controllo**
- E. Misure di regolamentazione**
- F. Misure di disciplina del conflitto di interesse**

Si rimanda alla parte finale del presente documento e al piano di miglioramento allegato per un riepilogo delle misure specifiche che derivano dalla valutazione dei rischi di cui al punto 11, colonna "Priorità del rischio/Misure ulteriori".

14 Documenti

Per l'elaborazione di questo documento si è tenuto conto di una serie di fonti bibliografiche tra cui:

- ✓ La legge 6 novembre 2012, n. 190
- ✓ D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33
- ✓ PNA 2019 emesso da ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e precedenti PNA, come richiamati al suo interno (PNA 2013, PNA 2016 e loro aggiornamenti)
- ✓ PNA 2022 emesso da ANAC con Delibera n. 7 del 17/01/2023
- ✓ PNA 2022 aggiornamento 2023 emesso da ANAC con Delibera n. 605 del 19 Dicembre 2023
- ✓ Delibera ANAC n. 1134/2017
- ✓ Delibera ANAC n.261 del 20 Giugno 2023 "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante "Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale"
- ✓ Delibera ANAC n.262 del 20 Giugno 2023 "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 24, comma 4, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (FVOE) d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con l'Agenzia per l'Italia Digitale e il relativo allegato";
- ✓ Delibera ANAC n.263 del 20 Giugno 2023 "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 27 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti recante «Modalità di attuazione della pubblicità legale degli atti tramite la Banca dati nazionale dei contratti pubblici» e il relativo allegato
- ✓ Delibera ANAC n.264 del 20 Giugno 2023 e ss.mm.ii., Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante "Individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33" e il relativo allegato
- ✓ Delibera ANAC n. 582 del 13 Dicembre 2023 "Adozione comunicato relativo all'avvio del processo di digitalizzazione"
- ✓ D.Lgs. 10 marzo 2023, n.24. Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali

- ✓ D.Lgs. del 31 marzo 2023 n. 36 recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici";
- ✓ Legge 8 agosto 2024 n. 112 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia" per modifica dell'art. 25 D. Lgs.231/2001 ora "Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione" tra cui inserimento del nuovo Articolo 314-bis codice penale (Indebita destinazione di denaro o cose mobili);
- ✓ Legge 9 agosto 2024 n. 114 "Modifiche al Codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare" per modifica art. 322 bis c.p.; abrogazione dell'art. 323 c.p. "Abuso di Ufficio" e modifica dell'art.346 bis "Traffico di influenze illecite".
- ✓ Documento Linee guida n. 1 - Divieto di pantouflage - delibera n. 493 del 25 settembre 2024 di ANAC e si prende nota del Regolamento del 25 settembre 2024 - Esercizio funzione vigilanza e sanzionatoria pantouflage - Del. 493bis del 25.11.2024 con cui ANAC regola l'esercizio della funzione di vigilanza e sanzionatoria in materia di violazione dell'art. 53, comma 16-ter D.lgs. 165/2001.
- ✓ D.lgs. 209 del 31/12/2024, "Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36".

Piano delle misure di prevenzione dei reati ex Legge 190/2012**Periodo 2025 – 2026 - 2027****Formazione del personale**

EVENTO	STATO	ORE	DATA	DESTINATARI
Aggiornamento RPCT sugli adempimenti della L.190/2012 e D.Lgs.33/2013	Programmato	8	Annuale	RPCT
Formazione responsabili di funzione sui protocolli anti corruzione (Parti speciali MOG 231) e corsi specifici sulla materia della prevenzione della corruzione e dell'etica.	Programmato	4	Entro il 31/12/2025	Responsabili delle aree: Servizi elettrici APC IT
Appalti	Programmato	4	Annuale	RUP
Il Codice Etico aziendale e le procedure di controllo qualità e pianificazione	Programmato	2	Entro il 31/12/2025	Nuovi assunti e assenti sessioni precedenti

Misure generali di prevenzione dei rischi di corruzione

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Attuare i controlli sul rispetto delle prescrizioni di cui al presente documento per la Legge 190/2012	Programmato	Annualmente secondo la periodicità stabilita al paragrafo "Misure generali P.12" 2025/2026/2027	Responsabili individuati alla tabella "Controlli"

Misure specifiche di prevenzione dei rischi di corruzione

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
E Misura di regolamentazione Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.	Riprogrammato dal 31/03/2024	Entro il 31/12/2025	Amministratore Delegato

Misure per la trasparenza

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Attuare i controlli sul rispetto delle prescrizioni di cui al presente documento per il D.Lgs.33/2013	Programmato	Annualmente nel triennio 2025/2026/2027 secondo la periodicità stabilita al paragrafo "Controlli"	Responsabili individuati alla tabella "Controlli"
Redazione del rapporto di sostenibilità aziendale Partecipazione alla redazione del rapporto di sostenibilità di gruppo e all'evento di presentazione.	Programmato	Annualmente nel triennio 2025/2026/2027 Con Bilancio di Esercizio il rapporto di sostenibilità aziendale Entro giugno rapporto di sostenibilità di gruppo	Amministratore Delegato

Dal precedente documento derivava inoltre la seguente misura per la trasparenza che è in corso di completamento

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Predisporre una procedura per la pubblicazione degli adempimenti di trasparenza aggiornata al PNA 2022 e alle ultime delibere ANAC in materia di digitalizzazione della sezione "Bandi di gara e contratti"	<i>Programmata per il 31/12/2024</i>	Entro il 28/02/2025	RPCT

